

SCADENZA PRESENTAZIONE CANDIDATURE:
ENTRO IL 5 SETTEMBRE 2019, ORE 13.00

**CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA – VITERBO
mandato 2019-2025**

(art. 10, c. 9, Statuto di Ateneo; art. 27 Regolamento Generale di Ateneo)

Il sottoscritto STEFANO UBERTINI
nato a PERUGIA il 9 LUGLIO 1974
residente a PERUGIA prov. (PG) CAP (06125)
Via TORELLI 74
cittadinanza ITALIANA

presenta la propria candidatura per la carica di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia – Viterbo, mandato 2019-2025.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo DPR nel caso di mendaci dichiarazioni e falsità negli atti, sotto la propria personale responsabilità, dichiara quanto segue:

- di essere professore ordinario di ruolo (s.s.d. ING-IND/08) presso l'Università degli Studi della Tuscia, in servizio con tale qualifica a decorrere dal 30/12/2015, Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa;
- di trovarsi in regime di impegno a tempo pieno ovvero di optare per tale regime in caso di elezione;
- di assicurare, in caso di elezione, un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato (sei anni) prima della data di collocamento a riposo (art. 2, c. 1, Legge n. 240/2010);
- di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 2, c. 1, lett. s), della Legge n. 240/2010 e dall'art. 39 dello Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia ovvero, in caso di elezione, di impegnarsi ad optare per la funzione di Rettore.

Il sottoscritto allega alla presente:

- *curriculum vitae*;
- sintesi del programma elettorale;
- firme di sostegno pari al 10% del totale dei voti esprimibili dagli aventi diritto arrotondato per difetto, corrispondenti a n. 373, di cui:
sottoscrittori con voto pieno (peso 1): n. 37 su un totale di n. 324
sottoscrittori con voto ponderato (peso 0,162): n. 29 su un totale di n. 301

In fede,

Data 12 luglio 2019

?

Università degli Studi della Tuscia
Amm.ne centrale
- anno 2019 - I/13
N. 0009748 Data 12/07/2019
Ufficio Relazioni con il Pubblico e A:
0009748- 2019

**CANDIDATURA ALLA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA –VITERBO
MANDATO 2019-2025**

CURRICULUM VITAE

STEFANO UBERTINI

Esperienza lavorativa:

- 2015 Dicembre - oggi* **Professore Ordinario** (ING-IND/08) presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa dell'Università degli Studi della Tuscia.
- 2012 Giugno – 2015 Dicembre* **Professore Associato** (ING-IND/08) presso il Dipartimento di Economia e Impresa dell'Università degli Studi della Tuscia.
- 2007 Settembre - 2012 Giugno* **Professore Associato** (ING-IND/08) presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope".
- 2004 Ottobre – 2007 Settembre* **Ricercatore Universitario** (ING-IND/08) presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".
- 2002 Maggio –2004 Settembre* **Assegno di ricerca** presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Istruzione e formazione:

- 1999 Febbraio - 2002 Febbraio* **Dottorato** di Ricerca in Ingegneria delle Macchine (XIV ciclo) presso Università degli Studi di Perugia.
- 1998 Novembre* **Abilitazione alla professione di ingegnere** con votazione 100/100.
- 1998 Marzo* **Laurea in Ingegneria Meccanica** (A.A. 1996-1997) - Università degli Studi di Perugia con votazione finale di: 110/110 e lode (31/03/1998).

Ha svolto numerosi periodi di studio/ricerca all'estero (Von Karman Institute, University of Durham, Drexel University).



Principali esperienze di coordinamento in ambito accademico

- 2017 Gennaio - oggi* **Direttore** del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa dell'Università degli Studi della Tuscia
- 2017 Gennaio - oggi* **Membro del Senato Accademico di Ateneo** dell'Università degli Studi della Tuscia.
- 2012 Ottobre - 2017 Gennaio* **Presidente** del Consiglio di Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi della Tuscia.
- 2015 Ottobre - 2016 Ottobre* **Referente** del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica dell'Università degli Studi della Tuscia (dal 2015 al 2016).
- 2016 Marzo - 2017 Gennaio* **Coordinatore del Programma di Dottorato Internazionale** "Engineering for Energy and the Environment", Università degli Studi della Tuscia, XXXII ciclo.

Incarichi ed esperienze gestionali in campo scientifico:

- 2018 - oggi* Membro del **Research Foundation - Flanders (FWO) - Expertpanels**, Science and Technology, W&T7: Energy, Electrical Engineering, Electronics and Mechanics, Belgio.
- 2019* Membro del gruppo di lavoro per il nuovo **Piano Nazionale della Ricerca (PNR)**, per le proposte e strategie nazionali e per Horizon Europe 2021-27 - Area Mobilità Sostenibile.
- 2015 - oggi* Membro del **Comitato Paritetico di Indirizzo** della convenzione quadro tra **CNR** e Università della Tuscia.
- 2013-oggi* Membro del **Governing Board SAENA** - Sezione Italiana della Society of Automotive Engineers.
- 2015 - 2019* Membro della **Commissione Tecnico-operativa** dell'accordo di collaborazione tra **Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo** e Università della Tuscia.
- 2015 - 2017* Membro del Consiglio Tecnico-Scientifico del **Centro Grandi Attrezzature** dell'Università degli Studi della Tuscia.
- 2014 - 2017* Membro del Consiglio del **Polo Bibliotecario Tecnico-Scientifico** dell'Università degli Studi della Tuscia.

- 2008-2012 Segretario dell'**Associazione Tecnica dell'Automobile** (ATA) – sezione della Regione Campania.
- 2007-2012 Membro del Consiglio Scientifico del **Centro Interuniversitario per la Formazione Internazionale** - Honors Center for Italian Universities -H2CU, come rappresentante dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope".
- 2010-2012 Membro designato dal Consorzio S.C.I.R.E. del Consiglio di Amministrazione del **Consorzio COMETA (Consorzio Multi Ente per la promozione e l'adozione di Tecnologie di calcolo Avanzato)** - soci: Consorzio S.C.I.R.E., Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Università di Catania, Università di Messina, Università di Palermo).
- 2006-2012 Membro del Consiglio Direttivo del **Consorzio S.C.I.R.E.** (soci: Università di Napoli "Parthenope", Università di Roma "Tor Vergata", Consorzio Technos-Reat, Temis Srl).

Attività di coordinamento di gruppi di ricerca

Coordinamento di gruppi di ricerca nell'ambito di progetti finanziati su bando pubblico:

- 2019 –oggi **Responsabile scientifico di unità** MIUR - PRIN 2017 *HERMES - High Efficiency Reversible technologies in fully renewable Multi-Energy System* in collaborazione con Università di Genova, Politecnico di Milano, Università di Napoli "Parthenope", Università di Perugia.
- 2018 –oggi **Responsabile scientifico di unità** PNR 2015 – 2020 –Avviso PON RI 2014-2020, codice identificativo ARS01_00985, *BIOFEEDSTOCK -Sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate per la valorizzazione di biomasse residuali*, coordinato da Università degli Studi di Napoli Federico II, in collaborazione con ENI, Syndial, Graded, QOHELET SOLAR ITALIA, Hydrolab, GORI, IPASS, Università di Palermo, Università della Basilicata, CNR.
- 2018 –oggi **Responsabile scientifico di unità** POR FESR 2014 - 2020 Regione Lazio - *HORTA - Humidity Observation by Reflectometer Technique for Agriculture*, in collaborazione con IMT Srl, Sitaeal SpA, Dune srl.
- 2015-oggi **Coordinatore di unità** per l'Università della Tuscia e membro della **General Assembly** del progetto *AUTORE - AUTomotive deRivative Energy system* a valere su Horizon 2020, Call: H2020-JTI-FCH-2014-1, Topic: FCH-02.5-2014, in collaborazione con Alstom Power, General Electric, Daimler, Nucellsys, Helbio, Sintef e l'Università di Spalato.
- 2017 –2019 **Responsabile scientifico di unità** POR FESR 2014 - 2020 Regione Lazio - *BE POSITIVE - MoBilità Elettrica su Piattaforma Ottimizzata Sostenibile InnovaTIVA*

ed Energetica, in collaborazione con OPV Solutions, Crocicchia autoriparazioni, PLP meccanica.

- 2016-2018 Responsabile scientifico** accordo di collaborazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Ministero dello Sviluppo Economico – ENEA, Piano Annuale di Realizzazione 2016 e 2017, Area: "Progetto Mobilità elettrica sostenibile".
- 2015-2018 Responsabile scientifico** accordo di collaborazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Ministero dello Sviluppo Economico – ENEA, Piano Annuale di Realizzazione 2015, 2016 and 2017, Area: "Efficienza energetica e risparmio di energia negli usi finali elettrici e interazione con altri vettori energetici".
- 2011-2013 Responsabile scientifico** del progetto internazionale approvato per il cofinanziamento nell'ambito dell'accordo-quadro **MI.S.E.-ICE-CRUI – Attuazione 2010** "Metodologia integrata teorico-numerico-sperimentale per l'analisi fluido-struttura nel settore navale" in collaborazione Polytechnic Institute NYU, Indian Institute of Technology, Ecole Polytechnique Montreal, CNR - "Istituto per le Applicazioni del Calcolo".
- 2010-2012 Coordinatore nazionale** progetto cofinanziato dal MIUR - **PRIN 2008** "Analisi integrata numerico-sperimentale, prototipazione e caratterizzazione di celle a combustibile ad elettrolita polimerico ad alta temperatura" in collaborazione con Politecnico di Torino, Università di Trieste, Università di Roma "Tor Vergata".
- 2009 –2012 Responsabile Organismo Ricerca** nell'ambito del progetto POR FESR 2007-2013 - Regione Lazio: Sistema Integrato di Supporto agli Aeromobili basato su GNSS.
- 2009 –2012 Responsabile Organismo Ricerca** nell'ambito del progetto POR FESR 2007-2013 - Regione Lazio: *Remote Supervision And Control Method Of Multiple Power Generation System Using Renewable Energy.*
- 2007 –2011 Responsabile Organismo Ricerca** nell'ambito del progetto POR FESR 2007-2013 - Bando TIC 2009 - Regione Umbria: *Progettazione e sviluppo di un prototipo di sistema d'interrogazione per sensori in fibra ottica FBG.*
- 2007 –2011 Responsabile scientifico** di unità locale (Unità di ricerca di Roma "Tor Vergata") nell'ambito del progetto cofinanziato dal MIUR - **FIRB Idee progettuali** dal titolo "Studio, progettazione, sviluppo e sperimentazione di una nuova generazione competitiva di **MOTORi** innovativi a basso consumo e a basso impatto ambientale nell'arco dell'intero ciclo di vita" in collaborazione con CNR Istituto Motori, Università di Napoli "Federico" II, Università di Pisa e Piaggio SpA.
- 2007 –2011 Tutor scientifico** del progetto *Progettazione e produzione di sistemi elettronici per la gestione di go-kart* finalizzato alla creazione di una nuova impresa e cofinanziato dalla Regione Lazio tramite FILAS S.p.A. - Business Lab Centro Atena.

Coordinamento di progetti e gruppi di ricerca nell'ambito di convenzioni con soggetti privati

Dall'inizio della sua attività accademica Stefano Ubertini ha coordinato oltre 40 progetti di ricerca e sviluppo su convenzioni finanziati da enti pubblici e privati, sia in Italia che all'estero.

Attività di valutazione della ricerca

Esperto valutatore di progetti di ricerca:

- Comunità Europea nell'ambito del programma HORIZON 2020 (ambiti isole energetiche, energia eolica e sistemi di accumulo dell'energia).
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per progetti a valere su bandi FIRB, PRIN e EUROSTARS.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per prodotti della ricerca nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca.
- Research Foundation - Flanders (FWO), Belgio.
- Portuguese Foundation for Science and Technology (FCT), Portogallo;
- Executive Agency for Higher Education, Research, Development and Innovation Funding, Romania;
- Czech Academy of Science, Repubblica Ceca.

Partecipazione a comitati editoriali di riviste internazionali:

2019 – oggi **Editorial Board** della rivista *Nature – Scientific Reports*.

2018-oggi **Guest Editor** della rivista *Applied Energy*, in press.

2015-2016 **Guest Editor** della rivista *Applied Energy*, Volume 192, 15 April 2017.

2013-oggi **Review Editor** della rivista *Frontiers in Computational Physics*.

2012-2016 **Editorial Board** della rivista *The Scientific World Journal*

2012-2017 **Editorial Board** della rivista *Journal of Applied Mathematics*

2008-2013 **Associate Editor** della rivista *ASME Journal of Fuel Cell Science and Technology*

2011 **Guest editor** della rivista *Philosophical Transactions of the Royal Society A: Mathematical, Physical and Engineering Sciences*, vol. 369, no. 1944 e no. 1945.

Attività di revisione:

- Incarichi di revisione per oltre 50 riviste internazionali censite nei database ISI e Scopus prevalentemente nei settori dell'energia, della fluidodinamica e della meccanica computazionale, tra cui:

SU

Applied energy, Computer and fluids, Computers and Mathematics with Applications, Energy & Fuels, Environmental Science & Technology, Europhysics letters, Experimental Thermal and Fluid Science, International Journal for Numerical Methods in Engineering, International Journal for Numerical Methods in Fluids, International Journal of Computational Fluid Dynamics, International Journal of Greenhouse Gas Control, International Journal of Hydrogen Energy, International Journal of Modern Physics C, International Journal of Multiphase Flow, International Journal of Numerical Methods for Heat and Fluid Flow, Journal of Fuel Cell Science and Technology, Journal of Power Sources, Journal of Statistical Physics, Numerical Heat Transfer, Physical review E, Physica A, SAE Journal of Aerospace, SAE Journal of Commercial Vehicles, SAE Journal of Engines

Organizzazione e coordinamento di iniziative in campo scientifico:

- 2019 **Membro del comitato scientifico** del congresso internazionale "European Fuel Cell 2019 - Piero Lunghi Conference & Exhibition", Napoli, Dicembre 2019.
- 2019 **Membro del comitato scientifico** del congresso internazionale "International Conference on Renewable Energy 2019 (ICREN 2019)" Paris, France, April 24-26, 2019.
- 2019 **Membro del comitato scientifico** del congresso internazionale "Conference on Sustainable Mobility - CSM2019. October 14-15, 2019, Catania, Italy.
- 2018 **Membro del comitato scientifico** del congresso internazionale "International Conference on Renewable Energy 2018 (ICREN 2018)" Barcelona, Spain, April 25-27, 2019.
- 2017 **Membro del comitato scientifico** del congresso internazionale "European Fuel Cell 2017 - Piero Lunghi Conference & Exhibition", Napoli, Dicembre 2017.
- 2015 **Membro del comitato scientifico** del congresso internazionale "European Fuel Cell 2015 - Piero Lunghi Conference & Exhibition", Napoli, Dicembre 2015.
- 2013 **Technical Program Manager** e membro del comitato scientifico del congresso internazionale "European Fuel Cell 2013 - Piero Lunghi Conference & Exhibition", Roma, Dicembre 2013.
- 2012 **Membro del "Scientific Committee"** del congresso internazionale ECOS 2012 - "International Conference on Efficiency, Cost, Optimization, Simulation and Environmental Impact of Energy Systems" che si terrà a Perugia dal 26 al 29 Giugno 2012.
- 2011 **Technical Program Manager** del congresso internazionale "European Fuel Cell Technology & Applications Piero Lunghi Conference", Roma, Dicembre 2011.

- 2010 **Membro del "Local Organising Committee"** del congresso internazionale 19th International Conference on the Discrete Simulation of Fluid Dynamics (DSFD 2010), Roma, 5-9 Luglio, 2010.
- 2010 **Membro del "Local Organising Committee"** del workshop internazionale "Fuel Cell in the Carbon Cycle", Napoli, 12-13 Luglio, 2010.
- 2009 **Membro del comitato organizzatore** del convegno "Mobilità sostenibile: architetture statiche e dinamiche. Integrazioni possibili, stato dell'arte", Napoli, 3 dicembre 2009.
- 2009 **Technical Program Manager e membro del comitato scientifico** del congresso internazionale ASME "3rd European Fuel Cell Technology & Applications Conference", Roma, 15-18 Dicembre 2009.
- 2008 **Membro del comitato organizzatore** del convegno "Verso lo sviluppo di veicoli ecologici", Napoli, 4 dicembre 2008.
- 2008 **Organizzatore** del corso internazionale "An introduction to Lattice Boltzmann Methods for complex flow simulations", 3-8 Marzo, 2008, Roma.
- 2007 **Technical Program Manager e membro del comitato scientifico** del congresso internazionale ASME "2nd European Fuel Cell Technology & Applications Conference", Roma, Dicembre 2007.
- 2006 **Membro del "Program Committee"** del congresso internazionale "The 2006 International Conference on High Performance Computing and Communications (HPCC-06)", 13-15 Settembre, 2006, Monaco, Germania.
- 2005 **Membro del comitato scientifico** del congresso internazionale ASME "1st European Fuel Cell Technology & Applications Conference", 14-16 Dicembre, 2005, Roma.
- 2005 **Organizzatore** della sessione speciale "Lattice Boltzmann Methods for Computational Fluid Dynamics" al congresso internazionale Third M.I.T. Conference on Computational Fluid and Solid Mechanics, 14-17 Giugno 2005, Boston, USA.
- 2004 **Organizzatore** del minisimposio "Recent developments in lattice kinetic theory" al VII congresso internazionale SIMAI 2004, Venezia 20-24 Settembre 2004.

Attività didattica:

Attività di insegnamento:

"Macchine e Sistemi Energetici" (SSD ING-IND/08) - Corso di Laurea in Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi della Tuscia - dall'AA 2018-2019 ad oggi.

"Complementi di macchine e sistemi convertitori di energia" (SSD ING-IND/08) - Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica dell'Università degli Studi della Tuscia - dall'AA 2018-2019 ad oggi.

"Macchine" (SSD ING-IND/08) - Corso di Laurea in Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi della Tuscia - dall'AA 2012-2013 all'AA 2017-2018.

"Gestione dell'energia e dei servizi industriali" (SSD ING-IND/08) - Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica dell'Università degli Studi della Tuscia – dall'AA 2015-2016 all'AA 2017-2018.

"Termodinamica Applicata" (SSD ING-IND/08) - Corso di Laurea in Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi della Tuscia – dall'AA 2012-2013 all'AA 2017-2018.

"Gestione dei Servizi Industriali" (SSD ING-IND/09) - Corso di laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" - AA 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013.

"Macchine" (SSD ING-IND/08) - Corso di laurea in Ingegneria Gestionale dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"- indirizzo Industriale AA 2010-2011, 2011-2012.

"Macchine" (SSD ING-IND/08) - Corso di laurea in Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" - AA 2008-2009, 2009-2010, 2010-2011.

"Algebra e Geometria" - Corso di laurea in Ingegneria Gestionale delle Reti e dei Servizi dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" sede di Afragola - AA 2007-2008.

"Algebra e Geometria" - Corsi di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria delle Telecomunicazioni e Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" - AA 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010.

"Motori a combustione interna" (SSD ING-IND/08), Corso di laurea in Ingegneria Meccanica, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" AA 2005-2006, 2006-2007

"Macchine I" (SSD ING-IND/08), Corso di laurea in Ingegneria Meccatronica, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" sede distaccata di Colferro per AA 2004-2005.

Attività nei dottorati di ricerca:

Membro del collegio dei docenti dei seguenti programmi di dottorato di ricerca, nell'ambito dei quali ha svolto attività seminariali e seguito diversi studenti:

2017 – oggi "Engineering for Energy and the Environment", Università degli Studi della Tuscia.

2013-2015 "Ecosistemi e Sistemi Produttivi", Università degli Studi della Tuscia.

2011-2012 "Ingegneria Industriale", Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope".

2008-2010 "Tecnologie innovativa per una mobilità sostenibile", Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata".

È stato anche membro della commissione finale di dottorato presso diverse università italiane ed estere, tra cui Università di Perugia, Università di Roma "Tor Vergata", Università di Cassino, Università di Napoli "Parthenope", Università di Trieste, New York University, Università di Siviglia.

Premi e riconoscimenti e inviti:

Premi e riconoscimenti:

- 2018 Includo nella lista dei **Top Italian Scientists**.
- 2017 **Best Paper Award** for ICAE 2016 published in Applied Energy in 2016.
- 2012–2015 **Visiting Research Professor** presso il Department of Mechanical and Aerospace Engineering – Tandon School of Engineering, New York University.
- 2006 **SAE Excellence in Oral Presentation Award** conferito dalla **SAE-Society of Automotive Engineers** per la presentazione dell'articolo "Evaluation of Splash Models with High-Pressure Diesel Spray" al congresso SAE World Congress 2006.
- 2005 **ASME Certificate of Appreciation** conferito dalla **American Society of Mechanical Engineers** a riconoscimento di un contributo significativo alla conferenza ASME European Fuel Cell Technology & Applications Conference 2005 come chairman di alcune sessioni.
- 2005 **The Young Researcher Fellowship Award** for exemplary research in computational mechanics" conferito dal **MIT - Massachusetts Institute of Technology** in occasione della conferenza "Third M.I.T. Conference on Computational Fluid and Solid Mechanics" 14-17 Giugno, 2005, Massachusetts Institute of Technology, Boston, USA.
- 2002 **SAE International: Certificate of Appreciation** conferito dalla **SAE-Society of Automotive Engineers** (Vehicle Configuration Committee) a riconoscimento di un contributo significativo al 2002 SAE World Congress.

Principali relazioni svolte su invito:

- 2016 *Lattice Boltzmann Method for Complex Fluid Flows*, Tandon School of Engineering, New York University, New York, USA, 28 aprile 2016.
- 2016 *From molecular dynamics to lattice Boltzmann approaches* - College on Multiscale Modeling - the Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics.
- 2012 *Generación distribuida de energía: estado actual* presso il Departamento De Ingeniería Energética - Escuela Técnica Superior De Ingeniería - Universidad de Sevilla, Sevilla, 4 maggio 2012.
- 2012 *Potencial de las pilas de combustible en un escenario de generación distribuida* presso il Departamento De Ingeniería Energética - Escuela Técnica Superior De Ingeniería - Universidad de Sevilla, Sevilla, 4 maggio 2012.
- 2012 **Invited speaker** alla conferenza DSFD 2011 - 20th International Conference on Discrete Simulation of Fluid Dynamics (2011), Fargo, North Dakota, USA, August 8-12, 2011
- 2008 *Combustion Simulation*, Polytechnic University, New York, USA, 25 aprile 2008.
- 2006 **Invited speaker** alla conferenza DSFD 2004 - 13th International Conference on the Discrete Simulation of Fluid Dynamics, Cambridge, Massachusetts, USA, 16-20 August 2004.

2003 *Finite volume approach of the discrete lattice Boltzmann equation* presso “Inst. für Computeranwendungen im Bauingenieurwesen” dell’Università di Braunschweig, Germania.

Ha volto periodi ricerca all'estero presso New York University, Istituto Superior Tecnico di Lisbona, Technische Universität Braunschweig, University of Durham, University of Seville.

Tematiche ed attività di ricerca:

Nel corso della mia attività di ricerca e professionale, ho sviluppato competenze in molti ambiti dell’ingegneria industriale: termo-fluidodinamica numerica e sperimentale, interazione fluido-struttura, risparmio energetico, sistemi energetici per la produzione stazionaria di energia a basso impatto ambientale, tecnologie a idrogeno, mobilità sostenibile.

Svolgo attività di ricerca nel settore dell’energia da 20 anni, specificatamente le macchine a fluido, complessi meccanici di organi fissi e mobili che si scambiano reciprocamente delle forze e portano ad un trasferimento di energia fluido-macchina, e le tecnologie a idrogeno, come le celle a combustibile che convertono direttamente l’energia chimica dell’idrogeno in energia elettrica. L’esperienza sviluppata riguarda sistemi stazionari di generazione di energia elettrica e termica e sistemi propulsivi automotive ed aeronautici. Le mie competenze coprono sia gli aspetti di base, con particolare riferimento alla termofluidodinamica applicata, alla termochimica e ai processi di combustione, che gli aspetti progettuali, di gestione, di diagnostica, di controllo, di impatto ambientale, di sperimentazione e di collaudo. Come sorgenti di energia, mi sono occupato sia di fonti tradizionali (combustibili fossili) che di energie rinnovabili (solare, eolico, biomasse e biocombustibili).

L’esperienza maturata riguarda anche l’analisi, la sperimentazione e la simulazione numerica di problemi termo-fluidodinamici e di interazione fluido-struttura, in particolare attraverso lo sviluppo di avanzati codici di calcolo basati su tecniche tradizionali e cinetiche di tipo Lattice Boltzmann e di catene di misura con diverse tipologie di sensori, come anemometri a filo caldo, Particle Image Velocimetry, Fiber Bragg Grating.

Ho anche sviluppato e applicato tecniche innovative di analisi e previsione dei consumi energetici negli ambiti industriale, civile e terziario.

Indici bibliometrici:

Autore e coautore di 151 pubblicazioni censite sui database internazionali

Citazioni totali = 3069 (Google scholar) - 2214 (Scopus)

h-index = 31 (Google scholar) - 27 (Scopus)

i-10 index = 77 (Google scholar)

Elenco delle principali pubblicazioni

Curatela di libro a diffusione internazionale

- a. Bove, R., Ubertini, S., 2008, (editors), Modeling Solid Oxide Fuel Cells - Methods, Procedures and Techniques, Springer, ISBN-10: 1402069944, ISBN-13: 978-1402069949.

Riviste internazionali censite nei database internazionali (WOS e/o Scopus)

1. Ubertini, S., Desideri, U., 2000, Flow Development and Turbulence Length Scales Within an Annular Gas Turbine Exhaust Diffuser, *Experimental Thermal and Fluid Science*, vol. 22/1-2, pp. 55-70.
2. Ubertini, S., Desideri, U., 2000, Experimental Performance Analysis of an Annular Diffuser With and Without Struts, *Experimental Thermal and Fluid Science*, 22/3-4, pp. 183-195.
3. Lunghi, P., Ubertini, S., Desideri, U., 2001, Highly Efficient Electricity Generation Through a Hybrid Molten Carbonate Fuel Cell-Closed Loop Gas Turbine Plant, *Energy Conversion & Management*, vol. 42/14, pp. 1657-1672.
4. Ubertini, S., Lunghi, P., 2001, Assessment of an Ambient Pressure MCFC: External Heated GT Hybrid Plant With Steam Injection and Post-Combustion, *Fuel Cells-From Fundamentals to Systems*, vol. 1 (No.3-4), pp. 174-180.
5. Lunghi, P., Ubertini, S., 2002, Efficiency Upgrading of an Ambient Pressure Molten Carbonate Fuel Cell Plant Through the Introduction of an Indirect Heated Gas Turbine, *ASME Journal of Engineering for Gas Turbines & Power*, vol. 124, issue 4, pp. 858-866.
6. Ubertini, S., Desideri, U., 2003, Design of a Solar Collector For Year-Round Climatisation, *Renewable Energy*, vol. 28 (4), pp. 623-645.
7. Ubertini, S., Desideri, U., 2003, Performance Estimation and Experimental Measurements of a Photovoltaic Roof, *Renewable Energy*, vol. 28 (12), pp. 1833-1850.
8. Ubertini, S., Bella, G. and Succi, S., 2003, Lattice Boltzmann Method on Unstructured Grids: Further Developments, *Physical Review E*, vol. 68, 016701.
9. Lunghi, P., Ubertini, S., 2003, First steps towards fuel cells testing harmonisation: procedures and parameters for single cells performance evaluation, *Fuel Cells-From Fundamentals to Systems*, vol. 3 (No.4), pp. 208-219.
10. Bella, G., Rocco, V., Ubertini, S., 2003, Combustion and Spray Simulation of a DI Turbocharged Diesel Engine, *Journal of Engines - SAE Transactions*, vol. 2002, pp. 2549-2565.
11. Ubertini, S., Succi, S., Bella, G., 2004 Lattice Boltzmann schemes without coordinates, *Philosophical Transactions of the Royal Society of London:*

- Mathematical, Physical & Engineering Sciences*, vol. 362, Issue 1821, pp. 1763-1771.
12. Bella, G., Ubertini, S., Angeletti, M., Sclafani, L., 2004, The Role of CFD on the Aerodynamic Investigation of Motorcycles, *Journal of Passenger Car-Mechanical Systems - SAE Transactions*, vol. 2003, pp. 1103-1112.
 13. Ubertini, S., Succi, S., 2005 Recent advances of Lattice Boltzmann Techniques on Unstructured Grids, *Progress in Computational Fluid Dynamics*, vol. 5 (1/2), pp. 84-95.
 14. Ubertini, S., Rossi, N., Succi, S., Bella, G., 2005, Unstructured Lattice Boltzmann method in three dimensions, *International Journal for Numerical Methods in Fluids*, vol. 49, pp. 619-633.
 15. Pontoppidan, M., Ausiello, F., Ubertini, S., Bella, G., 2005, Study of the impact of the spray shape stability and the combustion process of supply pressure fluctuations in CR-Diesel Injectors, *Journal of Engines - SAE Transactions*, vol. 3 (2004), pp. 15-41
 16. Bove, R., Ubertini, S., 2006, Modeling solid oxide fuel cell operation: approaches, techniques and results, *Journal of Power Sources*, 159 (2006) 543-559.
 17. Ubertini, S., 2006, Injection pressure fluctuations model applied to a multi-dimensional code for diesel engines simulation, *ASME Journal of Engineering for Gas Turbines & Power*, vol. 128, pp. 1-8.
 18. Tosi, F., Ubertini, S., Succi, S., Chen, H., Karlin, I., 2006, A comparison of single-time relaxation lattice Boltzmann schemes with enhanced stability, *International Journal of Modern Physics C*, Vol. 17, No. 10 (2006), 1-16.
 19. Tosi, F., Ubertini, S., Succi, S., Chen, H., Karlin, I., 2006, Numerical stability of entropic versus positivity-enforcing lattice Boltzmann schemes, *Mathematics and Computers in Simulation*, 72, 227 - 231.
 20. Ubertini, S., Bella, G., Succi, S., 2006, Unstructured Lattice Boltzmann Equation with Memory, *Mathematics and Computers in Simulation* 72 (2006) 237-241.
 21. Tosi, F., Ubertini, S., Succi, S., Karlin, I., 2007, Optimization strategies for the entropic lattice Boltzmann method, *Journal of Scientific Computing*, 30(3): 369-387 (2007).
 22. Allocca, L., Andreassi, L., Ubertini, S., 2007, Enhanced Splash Models for High Pressure Diesel Sprays, *ASME Journal of Engineering for Gas Turbines & Power*, Volume 129, Issue 2, pp. 609-621.
 23. Andreassi, L., Ubertini, S., Allocca, L., 2007, Experimental and numerical analysis of high pressure diesel spray-wall interaction, *International Journal of Multiphase Flow*, 33, 7, pp. 742-765.
 24. Andreassi, L., Rubeo, G., Ubertini, S., Lunghi, P., Bove, R., 2007, Experimental and numerical analysis of a radial flow solid oxide fuel cell, *International Journal of Hydrogen Energy* 32 (2007) 4559- 4574.

25. Ubertini, S., Succi, S., 2008, A generalised lattice Boltzmann equation on unstructured grids, *Commun. Comput. Phys.*, 3 (2008), pp. 342-356.
26. Ubertini, S., Andreassi, L., Toro, C., 2009, Modeling Carbon Monoxide Direct Oxidation in Solid Oxide Fuel Cells, *ASME Journal of Fuel Cell Science and Technology*, Vol. 6, Issue 2, 021307, 1-15.
27. Pontrelli, G., Ubertini, S., Succi, S., 2009, The Unstructured Lattice Boltzmann method for Non-Newtonian flows, *Journal of Stat. Mechanics: Theory and Experiment* P06005 doi: 10.1088/1742-5468/2009/06/P06005.
28. Andreassi, L., Ciminelli, M.V., Feola, M., Ubertini, S., 2009, Innovative method for energy management: Modelling and optimal operation of energy systems, *Energy & Buildings*, 41, Issue 4, pp. 436-444.
29. Chiappini, D., Bella, G., Succi, S., Ubertini, S., 2009, Applications of Finite-Difference Lattice Boltzmann Method to Breakup and Coalescence in Multiphase Flows, *International Journal of Modern Physics C*, Vol. 20, No. 11 (2009) 1803-1816.
30. Bove, R., Ubertini, S., 2009, European Fuel Cell Technology and Applications, December 2007, Preface, *J. Fuel Cell Sci. Technol.*, vol. 6, issue 2, 020301 (Preface) IF 2010: 0.884.
31. Bella, G., Chiappini, D., Ubertini, S., 2009, Modeling liquid break-up through a kinetic approach, *SAE International Journal of Engines*, Vol. 2010, No. 2, 390-399.
32. Falcucci, G., Ubertini, S., Palpacelli, S., De Maio, A., Bella, G., 2010, Lattice Boltzmann Modeling of Diesel Spray Formation and Break-Up, *SAE Int. J. Fuels Lubr.* vol. 2010, n. 3, 582-593.
33. Ubertini, S., Asinari, P., Succi, S., 2010, Three ways to lattice Boltzmann: a unified time-marching picture, *Physical Review E*, 81, 1, Article number 016311.
34. Andreassi, L., Facci, A., Ubertini, S., 2010, Numerical simulation of gaseous fuel injection: a new methodology for multi-dimensional modelling, *International Journal for Numerical Methods in Fluids*, 64, 6, 609-626.
35. Chiappini, D., Bella, G., Succi, S., Toschi, F., Ubertini, S., 2010, Improved Lattice Boltzmann without parasitic currents for Rayleigh-Taylor instability, *Commun. Comput. Phys.*, 7 (2010), pp. 423-444.
36. Andreassi, L., Facci, A., Ubertini, S., 2010, Three-dimensional simulation of gaseous fuel injection through a hybrid approach, *ASME Journal of Engineering for Gas Turbines & Power*, vol 132, Issue 7, 074502 doi:10.1115/1.4000288.
37. Falcucci, G., Succi, S., Ubertini, S., 2010, Magnetically driven droplet break-up and vaporization: a lattice Boltzmann study, *Journal of Stat. Mechanics: Theory and Experiment*, P05010, doi: 10.1088/1742-5468/2010/05/P05010.
38. Janela, J., Sequeira, A., Pontrelli, G., Succi, S., Ubertini, S., 2010, Unstructured Lattice Boltzmann Method For Hemodynamic Flows With Shear-Dependent

- Viscosity, *International Journal of Modern Physics C*, Vol. 21, No. 6 (2010) 795-811.
39. Falcucci, G., Ubertini, S., Succi, S., 2010, Lattice Boltzmann simulations of phase-separating flows at large density ratios: the case of doubly-attractive pseudo-potentials, *Soft Matter*, 6, 18, 4357-4365.
 40. Andreassi, L., Krastev, V., Facci, A.L., Ubertini, S., 2010, Multidimensional Modelling of Gaseous Injection: Analysis of an Impinging Jet, *International Journal of Heat and Fluid Flow*, Vol. 31, Issue 5, 909-915.
 41. Falcucci, G., Ubertini, S., Biscarini, C., Di Francesco, S., Chiappini, D., Palpacelli, S., De Maio, A., Succi, S., 2011, Lattice Boltzmann Methods for multiphase flow simulations across scales, *Commun. Comput. Phys.*, Vol. 9, No. 2, pp. 269-296.
 42. Andreassi, L., Chiappini, D., Jannelli, E., Ubertini, S., 2011, Ultra Low Carbon Dioxide Emission MCFC Based Power Plant, *Journal of Fuel Cell Science and Technology*, Vol. 8, Issue 3, 031003.
 43. Chiappini, D., Facci, A., Tribioli, L., Ubertini, S., 2011, SOFC Management in Distributed Energy Systems, *Journal of Fuel Cell Science and Technology*, Vol. 8, Issue 3, 031015.
 44. Falcucci, G., Ubertini, S., Chiappini, D., Succi, S., 2011, Modern Lattice Boltzmann Methods for Multiphase Micro-Flows, *IMA Journal of Applied Mathematics*, 76-5, pp. 712-725.
 45. Falcucci, G., Aureli, M., Ubertini, S., Porfiri, M., 2011, Transverse Harmonic Oscillations of Laminae in Viscous Fluids: a Lattice Boltzmann Study, *Philosophical Transactions of the Royal Society of London: Mathematical, Physical & Engineering Sciences*, 369- 1945, pp. 2456-2466.
 46. Biferale, L., Coveney, P.V., Ubertini, S., Succi, S. 2011, Discrete simulation of fluid dynamics: Applications, *Philosophical Transactions of the Royal Society A: Mathematical, Physical and Engineering Sciences*, vol. 369, no. 1945, pp. 2384-2386.
 47. Biferale, L., Coveney, P.V., Ubertini, S., Succi, S. 2011, Discrete simulation of fluid dynamics: Methods, *Philosophical Transactions of the Royal Society A: Mathematical, Physical and Engineering Sciences*, vol. 369, no. 1945, pp. 2384-2386.
 48. Zarghami, A., Maghrebi, M.J., Ubertini, S., Succi, S., 2011, Modeling of bifurcation phenomena in suddenly expanded Flows with a new finite volume lattice Boltzmann method, *Int. J. of Mod. Phys. C*. Vol: 22 - 9, pp. 977.
 49. Zarghami, A., Maghrebi, M.J., Ghasemi, J., Ubertini, S., 2012, Lattice Boltzmann Finite Volume Formulation with Improved Stability, *Commun. Comput. Phys.*, 12 (2012), pp. 42-64.
 50. Colosqui, C., Falcucci, G., Ubertini, S., Succi, S., 2012, Mesoscopic simulation of non-ideal fluids with self-tuning of the equation of state, *Soft Matter*, 8, 14, 3798-3809.

51. G. Falcucci, S. Ubertini, M. Minutillo, E. Jannelli, 2012, Fluid Dynamic Investigation of Channel Design in High Temperature PEM Fuel Cells, *Journal of Fuel Cell Science and Technology*, vol. 9, issue 2, 021014.
52. Falcucci, G., Ubertini, S., Bella, G., Succi, S., 2013, Lattice Boltzmann Simulation of Cavitating Flows, *Commun. Comput. Phys.*, Vol. 13, No. 3, pp. 685-695.
53. De Rosis A., Falcucci, G., Ubertini, S., Ubertini F., Succi, S., 2013, Lattice Boltzmann Analysis of Fluid-Structure Interaction with Moving Boundaries, *Commun. Comput. Phys.*, Vol. 13, No. 3, pp. 823-834.
54. Falcucci, G., Jannelli, E., Minutillo, M., Ubertini, S., Han, J., Yoon, S.P., Nam, S.W., 2012, Integrated numerical and experimental study of a MCFC-plasma gasifier energy system, *Applied Energy*, 97, 734-742.
55. Zarghami, A., Ubertini, S., Succi, S., 2013, Finite-volume lattice Boltzmann modeling of thermal transport in nanofluids, *Computer & Fluids*, 77 (2013) 56-65.
56. Zarghami, A., Ubertini, S., Succi, S., 2013, Finite Volume Formulation of Thermal Lattice Boltzmann Method, *International Journal of Numerical Methods for Heat and Fluid Flow*, Vol. 24 issue 2, 270 - 289.
57. Sánchez, D., Ubertini, S., Muñoz de Escalona, J. M., Chacartegui, R., 2013, Potential of Molten Carbonate Fuel Cells to reduce the carbon footprint of large reciprocating engines, *International Journal of Hydrogen Energy*, 39 (8), 4081-4088.
58. Falcucci, G., Jannelli, E., Succi, S., Ubertini, S., 2013, Direct Numerical Evidence of Stress-Induced Cavitation, *Journal of Fluids Mechanics*, Vol. 728, 2013, 362-375.
59. De Rosis, A., Falcucci, G. Ubertini, F., Ubertini, S., 2013, A coupled lattice Boltzmann-finite element approach for two-dimensional fluid-structure interaction, *Computers & Fluids*, Vol. 86, 2013, 558-568.
60. Facci, A.L., Andreassi, L., Ubertini, S., Sciubba, E., 2013, Analysis of the influence of thermal energy storage on the optimal management of a trigeneration plant, *Energy Procedia*, Vol. 45, 2013, 1295-1304.
61. Falcucci, G., Jannelli, E., Ubertini, S., Bella, G., 2013, Direct Numerical Simulation of Flow Induced Cavitation in Orifices, *SAE International Journal of Fuels and Lubricants*, Volume 6, Issue 3.
62. De Rosis, A., Falcucci, G. Ubertini, F., Ubertini, S., 2013, Modelling fluid-structure interaction in flapping wings through a combined lattice Boltzmann-finite element method, *Proceedings of Stochastic Mechanics* 3, 26-33.
63. Zarghami, A., Biscarini, C., Succi, S., Ubertini, S., 2014, Hydrodynamics in Porous Media: a Finite Volume Lattice Boltzmann Study, *Journal of Scientific Computing*, Journal of Scientific Computing 59 (1), 80-103.

64. De Rosis, A., Falcucci, G., Porfiri, M., Ubertini, F., Ubertini, S., 2014 Hydroelastic analysis of hull slamming coupling lattice Boltzmann and finite element methods, *Computers & Structures* 138, 24-35.
65. De Rosis, A., Ubertini, S., Ubertini, F., 2014, A partitioned approach for two-dimensional fluid-structure interaction problems by a coupled lattice Boltzmann-finite element method with immersed boundary, *Journal of Fluids and Structures*, Vol. 45, 202-215.
66. Facci, A., Andreassi, L., Ubertini, S., 2014, Optimization of CHCP systems Operation Strategy Using Dynamic Programming, *Energy*, 66, 387-400.
67. De Rosis, A., Ubertini, S., Ubertini, F., 2014, A comparison between the interpolated bounce-back scheme and the immersed boundary method to treat solid boundary conditions for laminar flows in the lattice Boltzmann framework, *Journal of Scientific Computing*, 61 (3), 477-489.
68. Facci, A., Andreassi, L., Martini, F., Ubertini, S., 2014, Comparing Energy and Cost Optimization in Distributed Energy Systems Management, *Journal of Energy Resources Technology*, 136 (3), 032001.
69. Zarghami, A., Falcucci, G., Succi, S., Porfiri, M., Ubertini, S., 2014, Lattice Boltzmann modeling of water entry problems, *Int. J. of Mod. Phys. C.*,(12), 1441012.
70. De Rosis, A., Falcucci, G., Ubertini, F., Ubertini, S., 2014, Aeroelastic study of flexible flapping wings by a coupled lattice Boltzmann-finite element approach with immersed boundary method, *Journal of Fluids and Structures*, 49, 516-533.
71. Facci, A., Panciroli, R., Ubertini, S., Porfiri, M., 2015, Assessment of PIV-based analysis of water entry problems through synthetic numerical datasets, *Journal of Fluids and Structures* 55, 484-500.
72. Facci, A., Sanchez, D., Jannelli, E., Ubertini, S., 2015, Trigenerative micro compressed air energy storage: concept and thermodynamic assessment, *Applied Energy*, 158, 243-254.
73. Facci, A., Ubertini, S., 2015, Numerical Assessment of Similitude Parameters and Dimensional Analysis for Water Entry Problems, *Mathematical Problems in Engineering*, Volume 2015, Article ID 324961.
74. Panciroli, R., Ubertini, S., Minak, G., Jannelli, E., 2015, Experiments on the Dynamics of Flexible Cylindrical Shells Impacting on a Water Surface, *Experimental Mechanics*, 55, 8, 1537-1550.
75. Cappa, F., Facci, A., Ubertini, S., 2015, Proton exchange membrane fuel cell for cooperating households: A convenient combined heat and power solution for residential applications, *Energy*, 90, 2, 1229-1238.
76. Panciroli, R., Biscarini, C., Falcucci, G., Jannelli, E., & Ubertini, S. (2016). Live monitoring of the distributed strain field in impulsive events through fiber Bragg gratings. *Journal of Fluids and Structures*, 61, 60-75.

77. De Rosis, A., Lévêque, E., Ubertini, S., & Succi, S. (2016). Spread of consensus in self-organized groups of individuals: Hydrodynamics matters. *EPL (Europhysics Letters)*, 113(1), 18001.
78. De Rosis, A., Ubertini, F., Ubertini, S., & Succi, S. (2015). The Role of Very Low-Reynolds Hydrodynamics on the Transfer of Information Among Active Agents. *Journal of Statistical Physics*, 161(6), 1390-1403.
79. Facci, A. L., Porfiri, M., & Ubertini, S. (2016). Three-dimensional water entry of a solid body: A computational study. *Journal of Fluids and Structures*, 66, 36-53.
80. Facci, A. L., Cigolotti, V., Jannelli, E., & Ubertini, S. (2016). Technical and economic assessment of a SOFC-based energy system for combined cooling, heating and power. *Applied Energy*.
81. Cavalagli, N., Biscarini, C., Facci, A. L., Ubertini, F., & Ubertini, S. (2017). Experimental and numerical analysis of energy dissipation in a sloshing absorber. *Journal of Fluids and Structures*, 68, 466-481.
82. Fanelli, P., Biscarini, C., Jannelli, E., Ubertini, F., & Ubertini, S. (2017). Structural health monitoring of cylindrical bodies under impulsive hydrodynamic loading by distributed FBG strain measurements. *Measurement Science and Technology*, 28(2), 024006.
83. Bonfà, F., Salvatori, S., Benedetti, M., Introna, V., & Ubertini, S. (2017). Monitoring compressed air systems energy performance in industrial production: lesson learned from an explorative study in large and energy-intensive industrial firms. *Energy Procedia*, 143, 396-403.
84. Costabile, F., Alas, H., Aufderheide, M., Avino, P., Amato, F., Argentini, S., ... & Calzolari, G. (2017). First Results of the "Carbonaceous Aerosol in Rome and Environs (CARE)" Experiment: Beyond Current Standards for PM10. *Atmosphere*, 8(12), 249.
85. Ubertini, S., Facci, A. L., & Andreassi, L. (2017). Hybrid Hydrogen and Mechanical Distributed Energy Storage. *Energies*, 10(12), 2035.
86. Benedetti, M., Bertini, I., Introna, V., & Ubertini, S. (2018). Explorative study on Compressed Air Systems' energy efficiency in production and use: First steps towards the creation of a benchmarking system for large and energy-intensive industrial firms. *Applied Energy*, 227, 436-448.
87. Benedetti, M., Bertini, I., Bonfà, F., Ferrari, S., Introna, V., Santino, D., & Ubertini, S. (2017). Assessing and improving Compressed Air Systems' energy efficiency in production and use: findings from an explorative study in large and energy-intensive industrial firms. *Energy Procedia*, 105, 3112-3117.
88. Bonfà, F., Salvatori, S., Benedetti, M., Introna, V., & Ubertini, S. (2017). Monitoring compressed air systems energy performance in industrial production: lesson learned from an explorative study in large and energy-intensive industrial firms. *Energy Procedia*, 143, 396-403.

Su

89. Facci, A. L., Loreti, G., Ubertini, S., et al. (2017). Numerical assessment of an automotive derivative CHP fuel cell system. *Energy Procedia*, 105, 1564-1569.
90. Facci, A. L., Cigolotti, V., Jannelli, E., & Ubertini, S. (2017). Technical and economic assessment of a SOFC-based energy system for combined cooling, heating and power. *Applied energy*, 192, 563-574.
91. Di Ilio, G., Chiappini, D., Ubertini, S., Bella, G., & Succi, S. (2017). Hybrid lattice Boltzmann method on overlapping grids. *Physical Review E*, 95(1), 013309.
92. Salvatori, S., Benedetti, M., Bonfà, F., Introna, V., & Ubertini, S. (2018). Inter-sectorial benchmarking of compressed air generation energy performance: Methodology based on real data gathering in large and energy-intensive industrial firms. *Applied Energy*, 217, 266-280.
93. Di Ilio, G., Chiappini, D., Ubertini, S., Bella, G., & Succi, S. (2018). Fluid flow around NACA 0012 airfoil at low-Reynolds numbers with hybrid lattice Boltzmann method. *Computers & Fluids*, 166, 200-208.
94. Facci, A. L., & Ubertini, S. (2018). Analysis of a fuel cell combined heat and power plant under realistic smart management scenarios. *Applied Energy*, 216, 60-72.
95. Russo, S., Biscarini, C., Facci, A. L., Falcucci, G., Jannelli, E., & Ubertini, S. (2018). Experimental assessment of buoyant cylinder impacts through high-speed image acquisition. *Journal of Marine Science and Technology*, 23(1), 67-80.
96. Facci, A. L., & Ubertini, S. (2018). Meta-heuristic optimization for a high-detail smart management of complex energy systems. *Energy Conversion and Management*, 160, 341-353.
97. Krastev, V. K., Facci, A. L., & Ubertini, S. (2018). Asymmetric water impact of a two dimensional wedge: A systematic numerical study with transition to ventilating flow conditions. *Ocean Engineering*, 147, 386-398.
98. Benedetti, M., Bertini, I., Introna, V., & Ubertini, S. (2018). Explorative study on Compressed Air Systems' energy efficiency in production and use: First steps towards the creation of a benchmarking system for large and energy-intensive industrial firms. *Applied Energy*, 227, 436-448.
99. Loreti, G., Facci, A. L., Peters, T., & Ubertini, S. (2019). Numerical modeling of an automotive derivative polymer electrolyte membrane fuel cell cogeneration system with selective membranes. *International Journal of Hydrogen Energy*, 44(9), 4508-4523.
100. Facci, A. L., Krastev, V. K., Falcucci, G., & Ubertini, S. (2018). Smart integration of photovoltaic production, heat pump and thermal energy storage in residential applications. *Solar Energy*, in press.
101. Loreti, G., Facci, A. L., Baffo, I., & Ubertini, S. (2019). Combined heat, cooling, and power systems based on half effect absorption chillers and polymer electrolyte membrane fuel cells. *Applied Energy*, 235, 747-760.

102. Di Ilio, G., Chiappini, D., Ubertini, S., Bella, G., & Succi, S. (2019). A moving-grid approach for fluid–structure interaction problems with hybrid lattice Boltzmann method. *Computer Physics Communications*, 234, 137-145.
103. Facci, A. L., Falcucci, G., Agresta, A., Biscarini, C., Jannelli, E., & Ubertini, S. (2019). Fluid Structure Interaction of Buoyant Bodies with Free Surface Flows: Computational Modelling and Experimental Validation. *Water*, 11(5), 1048.
104. Bonfá, F., Benedetti, M., Ubertini, S., Introna, V., & Santolamazza, A. (2019). New efficiency opportunities arising from intelligent real time control tools applications: the case of Compressed Air Systems' energy efficiency in production and use. *Energy Procedia*, 158, 4198-4203.

Viterbo, lì 12/07/2019

Stefano Ubertini



PROGRAMMA DI CANDIDATURA ALLA CARICA DI RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA 2019-2025

STEFANO UBERTINI

Senso di responsabilità, attaccamento alla nostra Istituzione, entusiasmo, fiducia, gratitudine nei confronti di colleghi, personale tecnico-amministrativo e studenti, sono solo alcuni dei sentimenti che provo nello scrivere questo programma, un progetto per l'Università degli Studi della Tuscia che mi impegno a realizzare se avrò l'onore di essere eletto Rettore di questo straordinario Ateneo.

Ci troviamo ad operare in un contesto complesso e articolato, in un frangente storico che impone scelte coraggiose. L'università pubblica è continuamente sotto attacco, i media riportano informazioni negative che contribuiscono ad un clima di ostilità e diffidenza nei confronti dell'istruzione superiore. Ciò legittima la politica di tagli di risorse cui assistiamo da almeno due decenni: l'Italia continua ad investire poco nell'università e nella ricerca in generale, poco più della metà rispetto agli altri paesi dell'OCSE e dell'Unione Europea. Il risultato è che i giovani italiani non hanno fiducia nella conoscenza: negli ultimi quindici anni il numero di matricole è sceso del 13% e la percentuale di laureati nella fascia di età 25-34 anni è del 24%, contro una media OCSE del 41%. Da quando è nato il programma ERC, nel 2007, solo 42 ricercatori stranieri hanno scelto di condurre il loro progetto in Italia, a fronte dei quasi 400 vincitori italiani che hanno utilizzato il loro Grant in istituzioni estere.

Eppure il sistema universitario italiano è tra i più efficienti al mondo. I nostri laureati sono tra i più preparati, nonostante la disponibilità di un solo docente ogni 30 studenti, contro una media OCSE di un docente ogni 16 studenti. Dal 2007 ad oggi oltre 800 ricercatori italiani hanno vinto un programma ERC, un dato che ci posiziona al quarto posto in Europa, malgrado l'Italia abbia meno di 2 università per ogni milione di abitanti, contro circa 4 della Germania e oltre 8 della Francia. Nella ricerca siamo ottavi al mondo per numero di pubblicazioni e terzi, davanti agli USA, per numero di pubblicazioni per ogni euro investito in ricerca. Se guardiamo i finanziamenti europei, ogni ricercatore italiano è in grado di attrarre in media il 20% in più rispetto alla quota pro capite.

Il sistema universitario italiano è diverso da quello anglosassone e da quello asiatico. Le università italiane non sveltano nelle classifiche internazionali, perché la nostra missione, che ha radici molto antiche, non è creare poli di eccellenza ma promuovere la ricerca, il progresso e la cultura in tutto il Paese e fornire un'istruzione di livello

superiore accessibile a tutti. Se guardiamo però ai ranking complessivi, l'Italia è tra i primi sette paesi più rappresentati al mondo e il terzo in Europa.

In questo quadro, l'Università della Tuscia svolge un ruolo da protagonista. I dati mostrano un Ateneo in salute, con buone prestazioni in tutti gli ambiti e punte di eccellenza. Siamo tra le Università con il più alto livello di soddisfazione degli studenti, al primo posto per la funzione di ascensore sociale e abbiamo ottenuto una valutazione "Pienamente Soddisfacente" nel giudizio di accreditamento periodico da parte dell'ANVUR (solo un Ateneo in Italia ha fatto meglio di noi e altri nove hanno ottenuto lo stesso risultato). Le ultime valutazioni della ricerca collocano il nostro Ateneo tra i migliori in molte aree scientifiche. Ben quattro Dipartimenti su sei sono stati inclusi tra quelli di eccellenza e tre sono stati poi finanziati dal Ministero. Anche la capacità di attrarre fondi di ricerca è certificata dai numerosi progetti europei, nazionali e regionali presentati da ricercatori e professori del nostro Ateneo e selezionati sulla base di bandi competitivi.

Le sfide del prossimo mandato rettorale sono quindi difficili ma avvincenti. Dobbiamo lavorare e migliorarci, quale comunità di persone che punta ad obiettivi nobili, l'istruzione superiore e la ricerca, ossia gli elementi cardine su cui si basa l'avvenire del nostro Paese. Il contesto socio-economico nel quale operiamo non è semplice e questo deve servirci da stimolo. Dobbiamo orientare e guidare il futuro del nostro territorio, con spirito propositivo e costruttivo, come motore di crescita; dobbiamo porci come interlocutore privilegiato negli scenari nazionale e internazionale. Siamo un grande Ateneo di piccole dimensioni, la flessibilità della nostra amministrazione e la rapidità con cui abbiamo dimostrato di saperci adattare alle sfide della società ci forniscono un rilevante vantaggio competitivo che dobbiamo sfruttare.

Il programma che segue rappresenta un impegno concreto, un messaggio chiaro sulla politica che vorrei adottare e sulle azioni principali che mi impegno ad intraprendere. Si tratta di politiche e azioni che ho tracciato attraverso la discussione e il confronto con i tanti studenti, colleghi, dirigenti, tecnici e amministrativi con i quali ho avuto modo di confrontarmi. È il risultato di una condivisione di idee, una visione per la prossima amministrazione, che crede nella possibilità di raggiungere traguardi ambiziosi. L'efficacia di queste azioni dipenderà però dalla volontà e dalla partecipazione di tutti.

DIDATTICA

La qualità della didattica è da sempre uno dei punti di forza del nostro Ateneo, come risulta dai dati Almalaurea che ci posizionano ai primi posti per livello di soddisfazione degli studenti. Eppure il numero di iscritti regolari ai nostri corsi di laurea, che determina circa il 60% del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), è ancora inferiore alle nostre potenzialità. Uno dei principali obiettivi del futuro Rettore sarà quindi mantenere elevata la qualità della didattica e al tempo stesso incrementare l'attrattività dei corsi di laurea, ridurre i tempi di conseguimento dei CFU e abbattere il tasso di abbandono dei nostri studenti.

Occorre consolidare e potenziare l'offerta formativa attuale, basandosi sui quattro criteri largamente sperimentati e fatti propri dall'Ateneo in questi ultimi anni: attrattività, rispetto dei requisiti di docenza, attenzione alle ore di didattica erogata, progettazione su base interdisciplinare ed interdipartimentale.

La proposta è stabilire, insieme ai Dipartimenti, una strategia di pianificazione della didattica che, a partire da una analisi lucida e costruttiva delle prestazioni di tutti corsi di studio, sappia fare delle professionalità più qualificanti il perno intorno al quale costruire un Ateneo di eccellenza e, al contempo, sia in grado di rilanciare i corsi in difficoltà, aggiornandone la missione in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro. Occorre definire obiettivi formativi specifici, facilmente riconoscibili, con prospettive concrete di occupazione, e introdurre indirizzi per ampliare le possibilità di scelta degli studenti. La sfida è rinnovare i percorsi formativi, facendo attenzione alle peculiarità scientifiche e culturali del nostro Ateneo, agli stimoli provenienti dal mondo del lavoro, locale, nazionale e internazionale, alle istanze della Commissione Paritetica docenti-studenti, alle proposte dei cosiddetti portatori di interesse e al completamento delle filiere formative.

Dobbiamo incentivare e sostenere idee e proposte innovative sia in ambito umanistico sia tecnico-scientifico, che si fondino sulle competenze dell'Ateneo e sulle potenzialità occupazionali, superando i particolarismi ed evitando atteggiamenti divisivi. L'interdisciplinarietà deve essere vista come un'opportunità e non come un pericolo o un'invasione di campo. La sfida è integrare le diverse competenze, nell'ottica del bene comune, per un'offerta didattica di sempre maggiore qualità.

Il coordinamento tra Dipartimenti è cruciale, per evitare sovrapposizioni o duplicazioni. A tale scopo, è necessario incoraggiare le collaborazioni nelle attività formative e laboratoriali e promuovere lo sviluppo di attività didattiche multidisciplinari, fruibili da studenti di diversi corsi di laurea.

Insegnamenti e laboratori di questo tipo già esistono in Ateneo e vanno adeguatamente integrati nelle offerte formative, ma altri se ne potranno istituire in azione combinata tra i corsi di studio. Il rispetto dei requisiti della sostenibilità didattica ci impone, inoltre, di continuare ad investire non solo sull'interazione sinergica tra i Dipartimenti dell'Ateneo ma anche sulla cooperazione con le altre università del territorio e con gli enti pubblici di ricerca. In questo senso, i rapporti fra università pubbliche non devono essere ispirati soltanto a una logica competitiva, ma anche a una logica di integrazione e mutua collaborazione, proteggendo, nelle sedi opportune, le specificità della nostra offerta formativa in ambito regionale.

Ridurre i contratti di docenza è un altro obiettivo di primaria importanza, insieme a quello di far ricoprire gli insegnamenti a docenti di ruolo del settore scientifico disciplinare o di un settore affine, per mantenere un elevato standard qualitativo della didattica.

DIDATTICA INNOVATIVA

Si deve puntare ad acquisire più studenti fuori sede anche proponendo un'offerta formativa in cui sia intensificato l'uso di modalità didattiche innovative e dei supporti che la nuova piattaforma informatica dell'Ateneo mette a disposizione. La didattica on-line ha rappresentato una vera e propria rivoluzione nella formazione universitaria degli ultimi anni, ma la scarsa attenzione che l'università pubblica italiana ha dedicato al tema ha fatto sì che l'e-learning sia stato finora appannaggio quasi esclusivo delle realtà private.

Si potrebbe cominciare aumentando i contenuti didattici multimediali, scegliendo, laddove possibile, libri di testo a libero accesso (open access), favorendo l'utilizzo di software gratuiti (freeware e open source) invece che commerciali, e affiancando alla didattica in presenza, che rappresenta la nostra forza e la nostra tradizione, insegnamenti in modalità blended su argomenti selezionati, specie per quei corsi di laurea ad alta numerosità e tipicamente attrattivi per studenti lavoratori.

Ma potenziare le metodologie didattiche innovative significa soprattutto proporre sistemi di insegnamento che non siano rigidamente legati alla didattica frontale tradizionale e che mettano al centro la figura dello studente. Non dobbiamo aver paura di sperimentare: qualità e nuovi mezzi devono poter coesistere. Le nuove tecnologie devono essere finalizzate ad aumentare il coinvolgimento dei ragazzi, a implementare processi di apprendimento volti a mobilitare i loro saperi impliciti e ad assecondare lo sviluppo delle loro personali intelligenze, a favorire l'interazione e la partecipazione in aula, a migliorare l'approccio al lavoro di gruppo. Il salto di qualità potrà avvenire

realizzando una struttura trasversale di Ateneo dedicata a questo tema, un laboratorio produttivo sulla didattica innovativa che attivi un gruppo di confronto stabile, per unire le migliori prassi, esperienze e competenze, e creare una collaborazione tra didattica, relazione scuola-università, formazione insegnanti, sistemi informativi, tecnologie informatiche, ricerca applicata, comunicazione multimediale e certificazione.

COMPETENZE LINGUISTICHE

L'attuale mondo del lavoro richiede una conoscenza adeguata delle lingue e offre grandi opportunità a coloro che accompagnano alla competenza specifica la conoscenza di più lingue straniere. Occorre pertanto promuovere e potenziare lo studio delle lingue moderne, compresa la lingua italiana per gli studenti stranieri.

Si dovranno armonizzare le idoneità e le ulteriori competenze linguistiche nei diversi corsi di laurea, rendendo più efficiente ed efficace l'erogazione degli insegnamenti di lingua, e valorizzando l'operato di docenti, ricercatori e altro personale qualificato per questi compiti.

Dobbiamo armonizzare anche il riconoscimento delle certificazioni di lingua, garantendo rigore e parità di trattamento nei diversi Dipartimenti, organizzare percorsi formativi per il raggiungimento dei diversi livelli di competenza linguistica previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e consentire ai nostri studenti di ottenere le relative certificazioni, anche attraverso l'accordo con altri Atenei e/o altre Istituzioni del territorio.

POST-LAUREAM

Anche l'offerta didattica post-lauream è strategica al fine della crescita dell'Ateneo, sia perché il mondo del lavoro richiede un crescente livello di competenze specialistiche, sia perché questo tipo di offerta è in grado di potenziare l'indotto che crea nel territorio. I Master e i corsi di alta formazione sono importanti per consolidare il rapporto con i nostri laureati e per migliorare le relazioni con gli ordini professionali e le altre Istituzioni del territorio. Spesso questi strumenti rappresentano il presupposto per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'introduzione di nuovi percorsi formativi utili a soddisfare la domanda di nuove competenze su certi temi.

Un altro ambito su cui occorre continuare ad investire è la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. A tale riguardo, l'idea è quella di proseguire lungo il percorso già intrapreso attraverso i Tirocini Formativi Attivi (TFA), il Percorso Formativo Abilitante Speciale - PAS (TFA

Speciale) e le altre attività del Labform (Laboratorio per la formazione di insegnanti).

ORIENTAMENTO

Per realizzare appieno le potenzialità di attrazione del nostro Ateneo, è essenziale insistere, rafforzandole, sulle attività di promozione dei nostri corsi di laurea nelle scuole, cercando di comunicare con forza tutti i vantaggi che l'Università della Tuscia offre rispetto ad altri atenei.

Sono fortemente persuaso che le iscrizioni di studenti provenienti da Viterbo e provincia possano aumentare di numero in ragione del fatto che le qualità possedute dalla nostra Istituzione accademica non sono ancora pienamente valorizzate né pertanto percepite dalla comunità locale in tutta la loro rilevanza e specificità. La sfida è innalzare la consapevolezza che il territorio ha del nostro Ateneo farlo diventare la prima scelta per le famiglie che mandano i propri figli a studiare all'università. Per questo è opportuno che le numerose attività di orientamento portate avanti negli ultimi anni a livello locale vengano organizzate in modo più coordinato e armonico e siano affiancate con costanza e continuità da iniziative educative e culturali rivolte alla cittadinanza e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, a partire dalle scuole elementari.

Possiamo e dobbiamo anche aumentare l'attrattività nell'enorme bacino di Roma, progettando, a tal fine, azioni di orientamento mirate e capillari.

Intensificare le attività che si collocano fuori dagli schemi canonici dell'orientamento tradizionale, rafforzare le relazioni con i docenti delle scuole superiori, offrire seminari e coinvolgere gli studenti delle scuole in progetti congiunti sono solo alcune delle proposte a cui, in questo settore, ambirei a dare corso. Sarà necessario potenziare le iniziative avviate nel corso dell'attuale amministrazione, come i progetti di alternanza scuola-lavoro e i test di ingresso presso le scuole secondarie del territorio, che hanno riscontrato sempre un elevato gradimento da parte degli studenti, e proporre di nuove, come scuole e campus estivi.

Il nostro impegno dev'essere quello di portare più studenti degli istituti d'istruzione superiore all'Università della Tuscia, condurli in visita alle nostre strutture, seguire le nostre lezioni, partecipare ai numerosi seminari organizzati dai nostri docenti e soprattutto farli interagire con i nostri studenti, il cui livello di soddisfazione, come già detto, ci colloca ogni anno ai primissimi posti su scala nazionale. Lo strumento dello stage presso le nostre strutture, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, si è dimostrato molto efficace.

Nell'orientamento fuori Regione e all'estero, i vincoli di bilancio ci impongono di selezionare

attentamente le aree geografiche dove il nostro Ateneo e il nostro territorio potrebbero riscuotere maggiore successo, in virtù della elevata qualità della vita a costi ridotti e dell'indiscutibile qualità della nostra didattica, e, in aggiunta, esigono l'individuazione degli strumenti di comunicazione e di promozione più efficaci.

Per questo intendo proporre la costituzione di un gruppo di orientamento, che rappresenti tutte le aree culturali dell'Ateneo e sia coordinato da un mio delegato, assegnando congrue risorse finanziarie a questo comparto. Il gruppo di orientamento dovrà lavorare da una parte in sinergia con la struttura dell'Ateneo che collabora con le scuole secondarie, il Labform, dall'altra dovrà rafforzare la necessaria simbiosi con la struttura impegnata nella comunicazione, il Labcom.

AMMINISTRAZIONE DELLA QUALITÀ

Il rafforzamento del sistema di qualità dell'Ateneo è necessario, avendo chiaro che il fine è l'effettivo miglioramento della qualità dei corsi di studio, e non l'adempimento di mere procedure burocratiche, che rappresentano soltanto il mezzo.

Occorre potenziare e strutturare la fase di programmazione delle strategie dell'Ateneo, in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziari, ed attuare i metodi e gli strumenti che sono ormai divenuti di uso comune per tutti i corsi di studio, con l'obiettivo, già previsto nella programmazione di Ateneo, di raggiungere la certificazione del Sistema Qualità secondo le norme ISO 9001-2015.

È indispensabile coinvolgere in maniera piena e totale tutte le componenti della comunità accademica (organi di governo centrali e dipartimentali, docenti, dirigenti, personale tecnico-amministrativo e studenti) nel raggiungimento degli obiettivi strategici rivolti al miglioramento delle prestazioni complessive dell'Ateneo, correlate a loro volta ai parametri di ripartizione del FFO.

La centralità del Presidio di Qualità per ciò che concerne la sensibilizzazione alla qualità delle strutture, nella semplificazione delle procedure e nel coordinamento delle attività in vista del prossimo accreditamento periodico va confermata.

Dovremo semplificare e rendere più efficienti i processi decisionali relativi alla didattica, proseguendo nell'accorpamento di più corsi di studio in un unico organo di consiglio, al fine di ridurre il carico burocratico, assicurare trasparenza delle decisioni a tutti i docenti della stessa area e garantire unità di trattamento agli studenti. Tale operazione consentirà anche quella continuità didattica necessaria tra corso di laurea triennale e corso di laurea magistrale, evitando sovrapposizioni o lacune nei temi trattati. Per quelle aree che insistono in più Dipartimenti, questi consigli saranno strutture didattiche trasversali ai

Dipartimenti atte a mantenere integre identità culturali che sono un patrimonio del nostro Ateneo.

È importante anche trovare gli strumenti per incentivare e supportare i Presidenti dei Consigli di Corso, aumentare il loro coinvolgimento nella didattica di Ateneo, scegliere per quel ruolo docenti pro-attivi e presenti con gli studenti. Un presidente di consiglio di corso si trova oggi numerosi adempimenti burocratici, inclusa la produzione di una grande quantità di documenti, impegni scarsamente conciliabili con il ruolo di esperto disciplinare per la gestione dei contenuti formativi dei Corsi di Laurea e con le sue attività di ricerca. Va detto, peraltro, che il supporto tecnico-amministrativo ai Presidenti dei consigli di corso è fortemente disomogeneo in Ateneo. Per questo ritengo sia indispensabile rivedere il processo di gestione documentale ed amministrativa dei corsi di studio, in collaborazione con i segretari didattici dei Dipartimenti, e procedere all'ottimizzazione delle procedure. Compatibilmente con i parametri di bilancio e la numerosità del personale in servizio, si potrebbe pensare all'introduzione, in accordo con l'Ufficio Offerta Formativa e i Responsabili delle Segreterie Didattiche, della figura del manager didattico, già presente in altri atenei, che si occupi di predisporre e verificare tutti i documenti AVA (SUA-CdS, SMA, Riesami), di gestire le scadenze con i consigli di corso di studio, di organizzare le attività di consultazione delle parti sociali per area, di relazionarsi con i delegati per l'orientamento, di monitorare le prestazioni dei corsi e compararle con gli omologhi negli altri Atenei italiani, di interagire in maniera pro-attiva con i docenti.

L'istituzione di un Collegio dei Presidenti potrebbe, inoltre, rappresentare un'opportunità per aumentare la comunicazione tra corsi di studio, sia sugli aspetti culturali sia su quelli tecnici, facilitando la risoluzione dei problemi, snellendo le procedure ed evitando duplicazioni o difformità nelle procedure.

Oltre alle normali attività di valutazione richieste dalla normativa, occorre prevedere anche un sistema di incentivazione volto a migliorare la qualità degli insegnamenti e l'attenzione verso gli studenti. In particolare, ritengo sia necessario aumentare il coinvolgimento degli studenti nei processi relativi alla qualità dei corsi di studio e premiare i docenti e le segreterie didattiche che ottengano valutazioni elevate, attraverso riconoscimenti pubblici ed incentivi economici. Reputo altrettanto doveroso intervenire tempestivamente con azioni correttive nei casi di quegli insegnamenti che riscuotano bassi livelli di gradimento da parte degli studenti.

RICERCA

Il miglioramento della ricerca rappresenta una sfida avvincente per il prossimo Rettore, anche alla luce dello straordinario risultato della nostra Università nell'ultima valutazione della ricerca e nell'assegnazione dei Dipartimenti di eccellenza. Come membro della commissione VQR prima e come Direttore di Dipartimento poi, ho potuto verificare l'elevata qualità dei colleghi ricercatori e professori e la ricchezza del nostro Ateneo negli approcci alla ricerca sia nelle aree bibliometriche sia in quelle non bibliometriche.

È mia ferma intenzione creare i presupposti affinché la ricerca sia favorita e incentivata in ogni modo, sapendo che la vera ricerca si basa sulle competenze. Ricerca di base e applicata, umanistica e tecnologica, non devono essere in competizione l'una con l'altra ma devono integrarsi e coesistere in maniera armoniosa e solidaristica, avendo chiaro che l'una non può prescindere dall'altra.

Tutti i membri della nostra comunità accademica, dottorandi e assegnisti, ricercatori e professori, devono essere messi nelle migliori condizioni possibili per fare ricerca di qualità. Occorre procedere ad una semplificazione amministrativa e costruire strutture di supporto che favoriscano l'attrazione di fondi e di solidarietà che consentano di garantire sostegno economico pure alle aree per le quali le opportunità di accedere ai finanziamenti sono intrinsecamente più difficili.

PROGETTI DI RICERCA E CONVENZIONI

La ricerca eccellente ha bisogno di fondi ed è pertanto fondamentale continuare a crescere nell'attrattività progettuale. Il corpo docente dell'Ateneo ha qualità e capacità per attirare finanziamenti per la ricerca in maniera molto efficace. Come sede vantiamo numerosi progetti finanziati con fondi europei e su bandi regionali e nazionali, abbiamo un elevato numero di convenzioni con enti di ricerca, Istituzioni e imprese. Possiamo anche valorizzare i risultati dei progetti di eccellenza, sostenerli con altri progetti, cercando di creare sinergie soprattutto nelle attrezzature e nei centri di servizio dell'Ateneo. Operando in questo modo, i risultati che si ottengono possono generare ricadute positive e ulteriori sviluppi sia nell'ambito della ricerca sia nei campi della didattica e della formazione direttamente riconducibili ai temi dei progetti.

La competizione nell'attrazione di fondi di ricerca in Italia e soprattutto in Europa impone un grande sforzo organizzativo ed un significativo sostegno amministrativo alle proposte progettuali.

Negli ultimi anni è stato avviato un canale istituzionale forte con la Commissione Europea e con l'Ufficio Rapporti con l'Europa della Regione Lazio, che va rafforzato. Riguardo a questo aspetto,

mi prefiggo l'obiettivo di fornire un supporto logistico e organizzativo ai nostri docenti impegnati in progetti finanziati dalla comunità europea e di collocare le attività di ricerca dell'Ateneo all'interno di una rete più ampia, che consenta di tutelare e valorizzare le peculiarità e le specificità del nostro Ateneo.

Per competere a livello nazionale ed internazionale, l'azione di rilancio dovrà prevedere una revisione delle procedure di gestione dei progetti e dei fondi di ricerca, con il coinvolgimento dei docenti, dei dirigenti e del personale tecnico-amministrativo, ed una forte sinergia interdisciplinare tra tutte le strutture dell'Ateneo. Nell'ottica della semplificazione, di cui parlerò più in dettaglio in una sezione successiva in queste pagine, è assolutamente prioritario creare un modello organizzativo che riduca al minimo il tempo impiegato dai ricercatori nelle procedure burocratiche a favore di quello per la ricerca scientifica, facilitando l'uso delle risorse, automatizzando le richieste di acquisti, missioni, borse di studio.

È urgente riorganizzare il supporto tecnico-amministrativo alla ricerca, valorizzando e formando il personale tecnico-amministrativo sulla progettazione e sulla gestione documentale e contabile dei progetti di ricerca su bandi competitivi. Intendo perciò realizzare, nell'ambito dell'ufficio ricerca, una struttura di supporto alla progettazione e alla gestione amministrativa dei progetti di ricerca, trasversale ai Dipartimenti. Si tratta di stabilire procedure chiare, snelle ed efficienti per informare tutti delle opportunità di finanziamento, per preparare proposte vincenti nei bandi competitivi e per rendicontare costi e attività, con particolare riferimento ai progetti europei, ottemperando ai vincoli imposti dagli enti finanziatori, che prevedono, tra le altre cose, il timesheet integrato per tutti i ricercatori e i professori dell'Ateneo. La proposta che avanzo è quella di costruire un sistema per l'unificazione della contabilizzazione delle ore impegnate nei progetti di ricerca e di quelle dedicate a lezioni, riunioni dei consigli e degli organi di Ateneo e altre attività didattiche registrate dal docente (lezioni e altre attività), evitando che ricercatori e professori si trovino a compilare diversi calendari in diverse banche dati che non comunicano tra loro.

Il supporto appena descritto è il presupposto per valorizzare al meglio il complesso di competenze di cui disponiamo attraverso una banca dati della ricerca di Ateneo, di struttura semplice ed accessibile a tutti; uno strumento che consenta una chiara definizione e condivisione delle competenze presenti in Ateneo, nonché delle relazioni di ricerca già esistenti, al fine di favorire l'interazione tra i colleghi e la nascita di sinergie. Senza chiedere troppe informazioni al personale docente, già

provato dagli adempimenti burocratici ai quali è sottoposto, possiamo raccogliere ed organizzare l'insieme di dati in nostro possesso (il curriculum, le pubblicazioni e il settore scientifico disciplinare) ed associarlo, in termini di ore/uomo, alla mole di impegno nei progetti di ricerca e nelle attività istituzionali. Ciò consentirà ai docenti responsabili di progetti di ricerca di individuare rapidamente le competenze che in Ateneo risultano essere più funzionali e utili al proprio campo d'indagine e di stimare le disponibilità dei colleghi ricercatori e professori in termini di impegno temporale. Un sistema di questo tipo darà impulso alla ricerca di Ateneo, consentendo di valorizzare le competenze di ognuno e di tutti e di creare percorsi di collaborazione tra l'area tecnico-scientifica e quella umanistico-sociale, in un'ottica moderna di ricerca in cui la cultura umanistica si integra con quella tecnologica per affrontare al meglio la complessità contemporanea. Quelli appena richiamati sono elementi importanti per favorire effetti positivi alla formazione e quindi al successo dei progetti; allo stesso tempo, l'adozione di un approccio che mira a coniugare sul terreno della ricerca due generi di saperi tradizionalmente separati ridonda a vantaggio di quei ricercatori e professori, scientificamente molto validi, i quali, tuttavia, hanno oggettive difficoltà a reperire fondi sia per i temi che studiano sia per l'esigua numerosità del gruppo di ricerca in cui lavorano (il riferimento è soprattutto a quei settori scientifici per loro natura trasversali a diversi ambiti di ricerca).

Dovremo rivedere i meccanismi di prelievo e di incentivo dell'Ateneo e delle strutture decentrate su convenzioni e progetti di ricerca, in modo da stimolare e agevolare alcune spese rispetto ad altre, per esempio eliminando qualsiasi prelievo sulle quote di finanziamento che vanno a coprire spese nell'interesse dell'Ateneo, come borse di dottorato, contratti di ricercatore a tempo determinato e infrastrutture di ricerca funzionali a diverse aree scientifiche. Compatibilmente con le risorse finanziarie, si potranno anche rafforzare i meccanismi di cofinanziamento di Ateneo e i meccanismi premiali, laddove i fondi siano utilizzati per spese funzionali ad incrementare le performance e ridurre il rapporto stipendi/totale FFO, come il finanziamento di posizioni di personale docente e ricercatori che vada a sanare necessità di requisiti minimi, acquisto di attrezzature funzionali a più Dipartimenti oppure finanziamento di contratti di docenza.

Vanno anche rafforzate forme di premialità e meccanismi di solidarietà per intensificare i bandi di selezione di progetti di ricerca interni, che offrono importanti opportunità a quei settori dell'Ateneo che, pur ottenendo risultati in termini di valutazione sia della ricerca sia della didattica, hanno meno opportunità di reperire finanziamenti esterni. In particolare, il rilancio della ricerca

umanistica rappresenta un'opportunità e una priorità. La tradizione italiana, in uno spirito di connessione e apertura interdisciplinare, può diventare una spinta per tutto l'ateneo: elaborare una strategia per alimentare e finanziare diversamente la ricerca di area umanistica, onde impedire l'impovertimento e soprattutto restituendo attenzione, progettualità e respiro ad una intera area fondante per la crescita dell'ateneo.

DOTTORATI

Ritengo che il ruolo dei dottorandi, studenti e al tempo stesso ricercatori, l'anello di congiunzione tra didattica e ricerca, sia fondamentale in un Ateneo come il nostro. È cruciale investire sui dottorati di ricerca, promuovere la sinergia tra i Dottorati esistenti, soprattutto quelli che insistono su aree culturali affini, attraverso strutture trasversali ai Dipartimenti, e favorire la nascita di nuovi.

Dobbiamo potenziare il supporto amministrativo ai Dottorati di ricerca e portarlo allo stesso livello di quello ai corsi di laurea. Ciò deve condurre ad un'organizzazione ed armonizzazione delle attività formative previste per i dottorandi, ancora troppo spesso frammentate e disomogenee, in maniera del tutto analoga a quanto avviene nei corsi di laurea, favorendo l'istituzione di laboratori, corsi e insegnamenti trasversali. Allo stesso tempo, è necessario valorizzare l'attività didattica svolta dai docenti nei dottorati di ricerca.

Occorre favorire e incentivare i dottorati internazionali e rafforzare l'attrattività dei nostri corsi di dottorato per gli studenti stranieri, potenziando l'utilizzo di esperti internazionali nelle commissioni di dottorato, migliorando la comunicazione e la promozione dei nostri corsi di dottorato ed incentivando la scrittura delle tesi di dottorato in lingua inglese. È anche indispensabile assicurarsi che tutte le tesi di dottorato siano fruibili, in linea con la piattaforma European Open Science Cloud.

Si deve promuovere l'integrazione tra i dottorati e il mondo del lavoro, rafforzando il ricorso allo strumento del dottorato industriale e incentivando il più possibile l'istituzione di borse di studio cofinanziate. È anche opportuno stabilire meccanismi e criteri meritocratici per l'assegnazione delle borse premiali, che tengano conto delle prestazioni dei dottorandi, della presenza di dottorandi stranieri, della qualificazione scientifica del collegio, della capacità di attrarre fondi dall'esterno, il tutto considerando le specificità delle diverse aree scientifiche.

Sarà necessario costruire strumenti di monitoraggio per la valutazione del dottorato non solo ex ante (collegio, sostenibilità) ma anche ex post, attraverso un controllo della qualità dei dottorandi, della loro produzione scientifica e del

loro livello di soddisfazione con appositi questionari in analogia con quanto avviene nei corsi di studio.

VALUTAZIONE DELLA RICERCA

È indispensabile dotare il nostro Ateneo di un efficace sistema di monitoraggio e di autovalutazione interna della qualità della ricerca. Un sistema che consenta di individuare con continuità le aree scientificamente più forti, da incentivare, e quelle più in difficoltà, da supportare e stimolare e che, in vista della prossima VQR, consenta alle strutture la scelta dei migliori prodotti da sottoporre alla valutazione. L'amministrazione centrale e le singole strutture devono poter verificare l'inserimento delle pubblicazioni e dei prodotti della ricerca, in modo che non vi sia una continua richiesta di popolamento di banche dati, visti i pesanti oneri burocratici che già debbono adempiere.

La sfida è rafforzare i meccanismi di incentivazione e di collaborazione che stimolino la produzione scientifica di qualità, per tutte le aree disciplinari dell'Ateneo, contribuendo così al miglioramento degli indicatori di valutazione della ricerca. I criteri di premialità della ricerca adottati nella fase di ripartizione dei fondi alle strutture vanno mantenuti e possibilmente migliorati e riproposti negli stessi termini anche nella distribuzione delle risorse, internamente alle strutture.

In alcune aree, l'Ateneo potrebbe dotarsi di collane e riviste proprie per consentire la pubblicazione dei risultati della ricerca con ampia diffusione e a costi contenuti.

TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, BREVETTI E SPIN-OFF

Occorre sostenere e migliorare il settore della realizzazione di brevetti, che, seppure in crescita, è ancora poco sviluppato, più per una questione culturale che per carenza di idee. È perciò indispensabile sensibilizzare e formare ricercatori e professori in questo ambito ed individuare forme di incentivazione e di cofinanziamento nel deposito di brevetti. Va anche aggiornato il nostro regolamento sui brevetti, soprattutto per quanto riguarda il deposito di quelli internazionali.

Anche la promozione di spin-off è importante, sia per l'Ateneo sia per il territorio, e ciò richiede un potenziamento del supporto logistico e amministrativo in collaborazione con i vari livelli istituzionali e le altre università del Lazio. La sfida è creare un ecosistema che favorisca la nascita di startup e di spin-off, seguendo l'esempio dei distretti di innovazione tecnologica più avanzati al mondo. Penso a temi non solo in ambito tecnico-scientifico come l'agricoltura 4.0, le biotecnologie, le energie pulite, la salute e l'agroalimentare, ma anche relativi ad ambiti come quello umanistico-

sociale, della comunicazione scientifica, dell'archeologia e del patrimonio storico-artistico, nonché trasversali a tutte queste aree, come l'economia circolare e l'uso applicato delle tecnologie digitali.

STUDENTI

Il privilegio più grande di un professore universitario è rappresentato dalla possibilità di confrontarsi e di condividere il proprio sapere con gli studenti, vero cuore del sistema accademico. Gli studenti non sono semplici clienti, consumatori della nostra offerta didattica, ma piuttosto soggetti attivi con i quali è importante relazionarsi nella trasmissione della cultura e della conoscenza.

È indispensabile coinvolgerli nelle scelte dei contenuti, considerare le loro opinioni nel miglioramento dell'organizzazione dei percorsi formativi, ascoltare le loro necessità nella proposizione di metodologie didattiche innovative e sfruttare la loro esperienza nelle attività di orientamento in ingresso e in itinere. Ciò consentirà di incrementare l'attrattività dei corsi e di diminuire i tassi di abbandono e il numero degli studenti fuori corso.

È inoltre necessario aumentare le borse di studio destinate ad attività di tutorato svolte da studenti senior, anche attraverso gli strumenti che il ministero mette a disposizione come fondi aggiuntivi del FFO.

DIRITTO ALLO STUDIO

In un contesto di crisi economica, elevata disoccupazione e riduzione del potere di acquisto dei salari, l'accoglienza degli studenti e il diritto allo studio devono essere temi centrali per il futuro Rettore e saranno oggetto di una delega specifica.

Far studiare i figli all'Università comporta un notevole onere economico per le famiglie, ma la spesa e l'efficacia dell'investimento dipendono dal tipo di Ateneo scelto, dal costo della vita e dalle opportunità lavorative che si aprono dopo il conseguimento del titolo.

Nel novero degli atenei pubblici italiani, l'Università della Tuscia detiene il primato della percentuale di laureati con genitori non laureati. Tengo a rimarcare che ciò avviene in una realtà in cui, secondo il Rapporto "Educational opportunity for all" dell'OCSE, gli studenti con genitori dotati di un'istruzione di base hanno il 15% delle possibilità di ottenere una laurea rispetto ai ragazzi figli di laureati. A mio avviso, è il primato più importante che possa vantare un'università pubblica ed intendo conservarlo con l'impegno a mantenere basso il livello di contribuzione studentesca, incrementare le premialità in base al merito, applicare il beneficio dell'esonero in base al reddito, sempre compatibilmente con i parametri di bilancio e i finanziamenti ministeriali. In questo contesto mi impegno a lavorare con le Istituzioni locali e regionali e con le imprese del territorio per aumentare le borse di studio, dedicando particolare attenzione agli studenti delle fasce economiche e sociali più deboli e agli studenti lavoratori.

È mio intendimento proseguire il percorso di integrazione con il nostro territorio, che offre una qualità della vita elevata con un costo per vitto e alloggio contenuto, e la collaborazione con la DiSCO Lazio per la riqualificazione della casa dello studente, per l'apertura di nuove mense, dopo quella recentemente inaugurata nel campus Riello, e per facilitare l'accesso alle borse di studio. Assumo l'impegno di lavorare di concerto con le Istituzioni per rafforzare i servizi di accoglienza, aumentare le opportunità di residenze studentesche a condizioni vantaggiose, garantire la possibilità di accesso a condizioni di vitto comode ed economiche e migliorare logistica e collegamenti urbani ed extraurbani, soprattutto con le città vicine. A questi temi ho dedicato una specifica sezione del programma.

SERVIZI AGLI STUDENTI

Occorre migliorare i servizi agli studenti e rendere la nostra Università uno spazio collaborativo. Dobbiamo fare in modo che i ragazzi frequentino le nostre sedi al di fuori delle ore di lezione, impegnarci affinché la loro sia a tutti gli effetti una "vita universitaria", promuovere l'associazionismo studentesco che svolge un importante ruolo di aggregazione e coinvolgimento nella realtà accademica, oltre ad essere una fucina di socializzazione ideale per forgiare l'attitudine al lavoro di gruppo.

Andranno dunque sperimentate nuove forme di welfare studentesco, dialogando con i rappresentanti degli studenti e le varie associazioni e gruppi, non solo nei servizi abitativi e ristorativi, ma anche negli orari delle lezioni, nel trasporto tra diverse sedi universitarie, nell'educazione allo sport e alla sana alimentazione, nelle attività ricreative e socio-culturali. In questo senso, la proposta che avanza è quella di supportare le attività culturali extra-didattiche mettendo a disposizione spazi e mezzi di comunicazione. Aule, biblioteche e sale studio dovranno essere ambienti di socialità oltre che luoghi di studio, dove per i ragazzi sia possibile trattenersi con un orario prolungato fino a sera.

È necessario proseguire e migliorare il processo di digitalizzazione. Anche alla luce del recente passaggio al nuovo sistema informativo di Ateneo, si dovranno rivedere e semplificare le procedure amministrative, migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi on-line e della App, prevedere modalità di comunicazione che diano agli studenti ancora maggiori possibilità di avere contatti diretti con il personale universitario. A tal fine, occorre organizzare meglio gli sportelli informativi presenti nelle varie sedi, facilitare, anche con servizi informatici ad hoc, il deposito di istanze da parte degli studenti e dare sempre risposte chiare e tempi certi di risoluzione delle problematiche.

Occorre continuare nel processo di valorizzazione delle nostre biblioteche, che rappresentano un enorme patrimonio, sia come fonte di cultura e di insegnamento sia come luoghi di aggregazione di studenti e docenti.

SPORT E ATTIVITA' FISICA

L'operazione di rilancio del CUS sostenuta dall'Ateneo nel recente passato, con il risanamento finanziario ed il pieno recupero di alcuni campi coperti e scoperti e della palestra, ci consegna un polo sportivo in salute, da potenziare ulteriormente e da valorizzare come luogo di aggregazione e di promozione dello sport e dell'attività fisica. In questo contesto, la mia proposta è quella di avviare una serie di iniziative e, attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e delle associazioni studentesche, supportare l'organizzazione di manifestazioni sportive.

La sfida è duplice: istituire borse di studio, tutoraggi e altre forme di supporto per meriti sportivi; consentire a chi lo desidera di seguire la doppia carriera atleta-studente. Laddove possibile, opereremo con i ragazzi per metterli nelle condizioni di fare sport con il simbolo della nostra università, mirando all'obiettivo di presentare squadre studentesche nelle principali manifestazioni sportive, a partire da quelle dedicate alle università. Per questo valuteremo anche l'ampliamento della rete di convenzioni con le strutture e le associazioni sportive presenti sul territorio. Si tratta di un progetto a lungo termine, le cui basi andranno poste nella prossima amministrazione. Ma sono convinto che da questa azione otterremo importanti benefici in termini di prestigio, iscrizioni e riduzione degli abbandoni.

DISABILITA' E DSA

Oggi il nostro Ateneo conta circa 120 studenti con disabilità e poco più di 100 studenti con DSA. A malincuore debbo constatare che è in aumento l'abbandono degli studi a causa di queste specifiche difficoltà.

Innanzitutto è necessario investire di più affinché, entro la fine della prossima amministrazione, sia garantita la piena accessibilità alle strutture per gli studenti disabili, che devono poter usufruire di tutti gli spazi dell'Ateneo.

Dovremo anche intensificare le azioni necessarie ad assicurare pari condizioni nel diritto allo studio, superando gli ostacoli di ordine didattico e pratico che possano limitare l'inserimento degli studenti con disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento nel mondo universitario e programmando investimenti per dotare le aule di sistemi di registrazione e di didattica multimediale.

Sarà poi indispensabile prevedere la presenza di tutor accademici deputati

all'orientamento didattico, al monitoraggio della carriera universitaria e al supporto allo studio. Per questo si potrebbero immaginare incentivi trasversali a tutti i corsi di laurea per quegli studenti che, durante il proprio percorso di studio, abbiano avuto un contratto di tutor di supporto a studenti con disabilità o con DSA, analogamente a quello che avviene per gli studenti che svolgono periodi di studio all'estero.

Occorre anche favorire incontri dedicati del personale tecnico-amministrativo, dei docenti e degli studenti tutor con esperti dell'ASL locale (per casi di studenti con disabilità) e con l'Associazione Italiana Dislessia locale (nel caso DSA), allo scopo di rafforzare le competenze in questo ambito di tutto il personale dell'Ateneo.

CAPITALE UMANO

La forza del nostro Ateneo sta nella qualità del lavoro dei membri della nostra comunità, professori, ricercatori, dirigenti, personale tecnico-amministrativo, assegnisti di ricerca, personale a contratto, che devono sentirsi motivati ad investire le loro energie nell'attività didattica, nella ricerca di qualità e nella gestione quotidiana del lavoro. Ho prestato servizio in diverse università nella mia carriera e posso affermare che l'efficienza, la professionalità e le qualità umane delle persone che lavorano nel nostro Ateneo sono di altissimo livello.

I significativi cambiamenti degli ultimi anni, prevalentemente imposti da nuovi meccanismi normativi nella contabilità e nella didattica, hanno avuto un contraccolpo sulle sicurezze e sulla motivazione del personale docente e tecnico-amministrativo. Questo ci impone un cambio di rotta. Riscontro quotidianamente la volontà di miglioramento e lo spirito di coesione che anima i colleghi dell'Ateneo e il personale tecnico-amministrativo e su questi occorre fare leva.

La gestione partecipata dell'Ateneo che ha caratterizzato l'attuale amministrazione deve essere mantenuta e possibilmente rafforzata cercando di migliorare il rapporto cooperativo tra le strutture decentrate e l'amministrazione centrale. Dobbiamo aumentare il coinvolgimento del personale docente e tecnico-amministrativo nei processi decisionali, ascoltarne i suggerimenti, offrire a tutti la possibilità di avere voce. Ma dobbiamo anche avere il coraggio di decidere, in tempi congrui e coerenti con il mondo che ci circonda, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità. Quando la decisione è presa e la strada da intraprendere è indicata, dobbiamo tutti lavorare nella stessa direzione per un unico fine, il bene dell'Istituzione.

La sfida è identificare i processi e su questi stabilire procedure e tempistiche certe, individuare compiti precisi e responsabilità puntuali, promuovere premialità e meccanismi di incentivazione basati sul merito. Occorre valorizzare le persone, commisurando il ruolo con la professionalità, promuovendo la formazione continua e incitando alla creatività. Ma è fondamentale anche trasmettere rigore nel rispetto delle regole e intervenire con decisione laddove si riscontrino comportamenti scorretti e utilitaristici. Questa è l'unica via per migliorare il senso di appartenenza, per favorire il sentimento di comunità e la volontà di fare squadra, per affrontare i problemi in maniera coordinata e compatta.

Il ruolo del personale dirigente e tecnico-amministrativo nella fase attuale rappresenta una componente fondamentale e l'ossatura indispensabile per garantire la legittimità dell'azione amministrativa e, al contempo, la migliore erogazione dei servizi nel rispetto di

standard di qualità e di principi di trasparenza, efficacia ed efficienza.

Anche i ricercatori e i professori devono essere consapevoli del loro ruolo determinante nei processi amministrativi e i docenti che si rendono disponibili ad assumere incarichi di gestione e coordinamento dovranno essere opportunamente incentivati.

Ogni singolo membro della nostra comunità, a prescindere dalla qualifica, deve sentire l'esigenza di risolvere qualsiasi problema, sia esso dell'Istituzione o degli studenti. Nessun compito potrà essere considerato troppo semplice o svilente, perchè tutti i compiti sono importanti quando necessari.

Premiare il merito significa anche valutare le prestazioni ed è evidente che una valutazione efficace deve essere uno strumento orientato a migliorare l'Ateneo, condiviso e compreso dal personale. Si tratta, anche in questo contesto, di stabilire insieme un percorso che contempli obiettivi chiari e misurabili, legati in maniera trasparente al miglioramento delle prestazioni dell'Ateneo, e che premi competenza e impegno, merito e capacità di innovare, in un sistema in cui i risultati siano commisurati ai relativi incentivi.

Anche il livello di benessere nel lavoro ha un ruolo fondamentale, per cui dovremo prestare particolare attenzione al welfare confermando le iniziative già introdotte a favore del personale ed aggiungendone di nuove, con particolare attenzione alle fasce più deboli e alle situazioni di disagio.

Da qui l'importanza di diffondere atteggiamenti e mentalità positivi come incentivo alla produttività e favorire i momenti ricreativi e di condivisione, che non rappresentano un ostacolo alla concentrazione, ma anzi migliorano il rendimento lavorativo.

RECLUTAMENTO E PROGRESSIONI DI CARRIERA

Il reclutamento rappresenta un aspetto fondamentale per il futuro della nostra Università e per il mandato del prossimo Rettore, anche in considerazione del ricambio generazionale che ci aspetta nei prossimi anni. Occorrerà impegnare le risorse che ci verranno assegnate in futuro, dosando in maniera equilibrata tra progressioni di carriera e nuove posizioni, personale docente e personale tecnico-amministrativo, ragionando secondo una visione di Ateneo e con la consapevolezza che la disponibilità di punti organico è indissolubilmente legata alle prestazioni dell'Università. La continua contrazione degli investimenti nell'università ci impone di prestare la massima attenzione affinché ogni risorsa disponibile per il reclutamento sia impegnata al meglio.

I ricercatori e i professori associati in servizio che hanno conseguito l'abilitazione

scientifiche nazionali hanno legittime aspirazioni di carriera a cui la futura amministrazione dovrà dare una risposta. Le priorità andranno stabilite sulla base del merito, della qualificazione scientifica e degli obiettivi di didattica e di ricerca dell'Ateneo. La qualità della didattica e della ricerca, l'impegno in attività di carattere gestionale nell'Ateneo, la capacità di attrarre finanziamenti e di guidare gruppi di ricerca avranno un peso crescente nelle progressioni di carriera, per effetto dei vincoli esterni, ma anche perché soltanto così le aspettative dei singoli possono conciliarsi con l'interesse generale alla crescita del nostro Ateneo

Si dovrà anche proseguire nel reclutamento di giovani ricercatori a tempo determinato che rappresentano una risorsa fondamentale dell'Ateneo, nella ricerca e nella didattica. Dobbiamo fare leva sui finanziamenti esterni per le posizioni di tipo a), secondo un meccanismo solidaristico tra aree, in funzione delle possibilità di attrarre fondi e favorendo iniziative interdipartimentali. Al contempo, dobbiamo offrire possibilità di carriera a questi giovani ricercatori che aiutano a crescere il nostro Ateneo e a sostenere la nostra offerta formativa, considerando la presenza dei ricercatori di tipo a) tra i criteri per individuare le posizioni di tipo b) da mettere a concorso.

Le nuove assunzioni di professori associati e ordinari dovranno essere guidate dalla sostenibilità dell'offerta formativa e dall'eccellenza nella ricerca, in linea con una politica di attrazione di docenti altamente qualificati in settori strategici e scoperti. Scelte errate in sede di reclutamento danneggiano i singoli dipartimenti e l'Ateneo nel suo complesso, in quanto pregiudicano il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Un presupposto fondamentale è il riconoscimento del ruolo determinante del personale tecnico-amministrativo. Per raggiungere gli obiettivi ambiziosi delineati in questo programma, è necessario rivedere i fabbisogni di personale tecnico e amministrativo dei Dipartimenti e dei vari uffici dell'amministrazione centrale, procedere ad una redistribuzione più efficace ed equa e programmare, con un orizzonte almeno triennale, gli avanzamenti di carriera del personale attualmente in servizio e il reclutamento di nuovo personale tecnico e amministrativo, fondato sulle esigenze, sul merito e sulla competenza, con particolare attenzione alla conoscenza dell'inglese e degli strumenti digitali di lavoro e di comunicazione.

Dovremo provvedere a sostituire le persone che andranno in quiescenza in uffici e ruoli chiave e a rafforzare, dal punto di vista dell'organico, i comparti che hanno davanti le sfide più gravose e importanti per la crescita della nostra Università. Occorrerà anche reclutare nuovo personale tecnico

di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione, per quelle mansioni che troppo spesso, oggi, sono demandate a professori e giovani ricercatori. In condizioni di particolare carenza e in presenza di finanziamenti esterni, i Dipartimenti potranno ricorrere all'assunzione di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato.

LUOGHI

In questi anni l'Università della Tuscia ha rafforzato la propria autorevolezza nell'ambito delle relazioni con le altre Istituzioni del territorio, sia politiche sia imprenditoriali, che operano in ambito regionale, statale ed europeo. Questa condizione ha consentito al nostro Ateneo di integrarsi sempre meglio con il tessuto di appartenenza e le sue processualità.

VITERBO CITTA' UNIVERSITARIA DIFFUSA

Il passaggio successivo, che rappresenta la sfida della prossima amministrazione, è legittimare in ambito nazionale e internazionale Viterbo come "Città Universitaria". In particolare dobbiamo farci promotori di una più efficace politica di accoglienza degli studenti fuori sede, identificare la città con la sua Università, sull'esempio di altre grandi università italiane e nel mondo.

Tale obiettivo, per essere raggiunto, esige una sinergia forte fra noi e le Istituzioni pubbliche e private con le quali ci interfacciamo. Da questa azione potrebbe derivare un arricchimento significativo del territorio, non solo perché il tessuto imprenditoriale e amministrativo potrebbe contare su un partner specializzato che aumenta la competitività del sistema in termini di applicazione/industrializzazione dei risultati della ricerca, ma anche perché l'attrattività territoriale porterebbe ad incrementare il valore dei beni immobili e la redditività sia delle attività commerciali tradizionali, sia di quelle a vocazione culturale e giovanile.

Dobbiamo essere consapevoli della responsabilità che oggi investe il nostro Ateneo quale "Istituzione" che fornisce un contributo decisivo alla ricchezza di imprese e famiglie; conseguentemente, dobbiamo impegnarci per raggiungere nuovi ed ambiziosi traguardi.

Perché si realizzi una "Città Universitaria", infatti, non è sufficiente che sul territorio insista un'università, ma che quell'Ateneo costituisca un polo di attrazione (ancor più di quanto non sia ora) per studenti che non risiedono nella sua prossimità. Per richiamare questa platea di giovani, oltre all'offerta formativa, è fondamentale che sia compresa l'alta qualità della vita che caratterizza Viterbo e la Tuscia tanto per standard ambientali e sociali, quanto per servizi e vivibilità. In particolare, come accade in moltissime realtà universitarie nel mondo, i centri urbani di medie dimensioni che sorgono in prossimità delle grandi città costituiscono un luogo ideale per collocare i servizi di formazione universitaria e post-universitaria e per vivere.

Mi prodigherò per studiare meccanismi di comunicazione e di promozione congiunti città-università e per creare "pacchetti studio"

comprensivi di iscrizione, vitto e alloggio, a vantaggio di studenti fuori sede nazionali e internazionali.

Il tema logistico ed infrastrutturale, inoltre, resta per l'Ateneo centrale. Viterbo, proprio perché appetibile come luogo di studio e di ricerca, deve essere meglio collegata e più facilmente raggiungibile. È urgente che le Istituzioni competenti provvedano ad aumentare l'efficienza delle linee di collegamento territoriali attraverso il rafforzamento delle due tratte ferroviarie che collegano Viterbo a Roma, l'istituzione di una fermata delle linee di alta velocità ad Orte, il rafforzamento delle navette Orte-Viterbo, il completamento della superstrada umbro-laziale SS675 con gli ormai pochi km mancanti dal Comune di Monte Romano all'autostrada Civitavecchia-Tarquinia ed una migliore connettività con l'Aeroporto di Fiumicino.

Se sarò eletto, già nei mesi iniziali del mandato, intendo promuovere un progetto di intesa con le Istituzioni pubbliche e private del territorio per "Viterbo Città Universitaria", che, in quanto frutto condiviso e partecipato, consenta di implementare tutte quelle strategie amministrative e di governo atte a raggiungere un così decisivo obiettivo.

POLI DI CIVITAVECCHIA E RIETI

La dislocazione dell'offerta formativa in altre città, scelta illuminata dell'attuale e delle precedenti amministrazioni, aumenta la complessità della gestione ma rappresenta al tempo stesso una grande opportunità.

Occorre un disegno chiaro ed efficiente per le altre sedi della nostra Università, verificarne la coerenza con gli obiettivi d'Ateneo e procedere a scelte nette ed efficaci.

I poli di Civitavecchia e di Rieti debbono rappresentare un'enorme opportunità di allargamento del nostro bacino di utenza, imprescindibile per la futura amministrazione. Parlo di poli in quanto il concetto di sede decentrata, il cui utilizzo è limitato alla didattica, si è rivelato quasi sempre fallimentare. Dobbiamo invece puntare alla realizzazione di poli universitari, che l'Ateneo dovrà fornire di personale tecnico-amministrativo, docenti e ricercatori, laboratori.

Questo disegno è stato avviato da qualche anno a Civitavecchia, attraverso una serie di iniziative concrete, e sta portando risultati straordinari. Sono stati istituiti percorsi formativi specifici presso quella sede (Scienze Biologiche Ambientali, Biologia ed Ecologia Marina, Economia del Mare e del Commercio Internazionale, Economia Circolare), e non mere ripetizioni dei corsi tenuti a Viterbo; abbiamo portato lì la sede principale di lavoro di alcuni professori e ricercatori. A pochi

chilometri di distanza, presso le Saline di Tarquinia, si trova il Centro Ittiologico Sperimentale che, grazie al lavoro di professori e ricercatori del nostro Ateneo, è divenuto un punto di riferimento internazionale sulla biologia marina, volano imprescindibile per la filiera formativa nell'area delle scienze biologiche a Civitavecchia. Tutto ciò ci permette di avere un rapporto costante con le istituzioni del territorio, consente l'integrazione dei nostri docenti nella comunità locale, con il risultato che la città di Civitavecchia comincia a percepire come "sua" l'Università della Tuscia, e non come ospite di una sede distaccata.

Ovviamente il percorso è ancora lungo, occorre migliorare i servizi agli studenti e le infrastrutture, aule e laboratori, soprattutto in relazione all'apertura del nuovo curriculum di Scienze Biologiche Ambientali e di possibili altre offerte formative di interesse per quella comunità. Un approccio di questo tipo richiede un impegno di risorse economiche e umane che non può prescindere dalla compartecipazione del territorio, logistica ed economica, soprattutto nella fase iniziale del percorso.

Il polo di Civitavecchia svolgerà la funzione, come accade in altre realtà universitarie italiane, di naturale completamento delle attività dell'Ateneo a Viterbo su un asse logistico decisivo, ossia lungo una linea ferroviaria e stradale tirrenica che collega Roma con il porto croceristico più importante del Mediterraneo, l'aeroporto più importante d'Italia e la Toscana.

Il polo di Rieti potrebbe sorgere sull'opportunità di sviluppare un grande progetto di ricerca che consenta, al medesimo tempo, di rendere sostenibile la sede e di caratterizzarla per una didattica e una ricerca originali e di eccellenza.

Pertanto, Civitavecchia e Rieti non sarebbero luoghi dove si replica la formazione già erogata a Viterbo, ma come territori dove l'Ateneo completa e arricchisce la propria attività, diversificandola e collegandola ai grandi drivers che contraddistinguono queste parti d'Italia: i trasporti, la montagna, il mare e l'ambiente.

È mio intendimento nominare due delegati, uno per il polo di Civitavecchia ed uno per il polo di Rieti, che stabiliscano un rapporto costante con le Istituzioni del territorio per affrontare aspetti e questioni relative a spazi, risorse, accoglienza e servizi agli studenti, logistica e trasporti.

Se la scommessa sarà vinta, l'Università degli Studi della Tuscia diventerà un Ateneo di riferimento anche per moltissimi romani che già oggi, nonostante le difficoltà infrastrutturali, guardano a noi come un'alternativa qualificata e accessibile per il proprio percorso di formazione.

TERZA MISSIONE

L'Università della Tuscia è il motore per la crescita e il miglioramento culturale e tecnologico del territorio che la ospita e la sua funzione socio-economica è fondamentale, al pari di quella formativa e scientifica.

È necessario proseguire nel percorso avviato dalla presente amministrazione nel fare rete con le Istituzioni del territorio, politiche, scientifiche e culturali, attraverso la promozione e il rafforzamento di accordi strutturali di collaborazione, sul modello di quelli di lunga data stabiliti con la Scuola Sottoufficiali dell'Esercito e la Scuola Marescialli dell'Aeronautica e di quelli recentemente stipulati con la ASL, il Tribunale e la Procura della Repubblica, le associazioni di imprese e gli ordini professionali.

Sarà opportuno rafforzare i legami con le realtà sociali e produttive della Tuscia, valorizzando il patrimonio storico-artistico, i risultati della ricerca e promuovendo il trasferimento tecnologico. Il nostro Ateneo deve essere presente, attivo e propositivo in quei consessi dove si decide il futuro educativo, formativo, scientifico e tecnologico a livello regionale, nazionale, europeo e internazionale. In questo contesto, sarà fondamentale la sinergia con le altre università e gli enti di ricerca regionali, con le Istituzioni scientifiche e culturali, per condividere i programmi a medio e lungo termine, le infrastrutture e gli investimenti nelle grandi attrezzature. In particolare, occorre intervenire sugli investimenti in ricerca dei fondi strutturali europei e sulle politiche in tema di diritto allo studio.

È importante anche che la nostra Università si faccia promotrice di iniziative culturali ed educative nei confronti della popolazione locale. Penso in particolare a iniziative sui temi più caratterizzanti il nostro Ateneo, come campagne di sensibilizzazione sulla cura e la protezione dell'ambiente e della biodiversità, definizione di politiche e programmi per una sana alimentazione nelle scuole, progetti per la protezione e la promozione dei beni culturali del territorio, azioni dimostrative e formative sulle moderne tecniche di coltivazione e di allevamento, un osservatorio su parità, integrazione e diritti.

Dovremo anche spingere i nostri ragazzi a partecipare a progetti studenteschi nazionali ed internazionali, che consentano loro di confrontarsi con il resto del mondo, così da verificare l'elevato livello della preparazione ricevuta all'Università della Tuscia ed aumentare il prestigio e la riconoscibilità dell'Ateneo nel mondo.

Per favorire l'integrazione dell'università con la società, dobbiamo valorizzare le nostre competenze e strutture e, laddove possibile, metterle al servizio della comunità con un progetto

organico ed organizzato. Mi riferisco per esempio al supporto che forniamo alle Istituzioni locali sui temi del diritto e dell'economia e sulle politiche agricole e forestali. Penso anche al coinvolgimento della popolazione nelle manifestazioni che si svolgono nel nostro Ateneo, all'apertura dell'Orto Botanico e del Sistema Museale di Ateneo alle scuole, alla valorizzazione dei prodotti dell'Azienda Agraria, alla stagione concertistica di Ateneo, proposta artistica unica nella provincia di Viterbo. Una maggiore integrazione con il contesto sociale ci permetterà di essere attori protagonisti nei processi decisionali e culturali collettivi.

PLACEMENT

Il nostro Ateneo vive in un contesto territoriale che offre ridotte opportunità di lavoro, con un sistema produttivo frammentato e ancora poco sviluppato, costituito da imprese che spesso operano nei settori dell'economia tradizionale più soggetti alla crisi. Pertanto, è indispensabile potenziare i servizi di job placement, sfruttando ed arricchendo la rete di relazioni con il sistema del lavoro intessuta dall'Ateneo e dai singoli docenti negli ultimi anni a livello regionale, nazionale ed internazionale e cercando di cogliere le opportunità offerte nell'ambito dei Fondi Strutturali Europei e dal Ministero del Lavoro. Dovremo individuare nuove modalità di avvicinamento al lavoro e sviluppare le numerose iniziative già intraprese, che hanno favorito la stipula di accordi quadro e convenzioni con ordini professionali, enti pubblici, imprese locali, nazionali ed internazionali.

Per questo intendo nominare un Delegato al placement e ai rapporti con le imprese che dovrà relazionarsi e coordinare i delegati dei singoli Dipartimenti.

Il placement si fonda sulla qualità dei corsi di studio e sull'aggiornamento continuo dei contenuti formativi, specie per fornire quegli strumenti che consentiranno ai nostri laureati di rispondere alle esigenze di un mondo del lavoro che cambia rapidamente. Altrettanto importante è il monitoraggio costante della domanda di competenze e dei profili professionali richiesti. Abbiamo a disposizione tantissimi dati sia tramite Almalaurea sia attraverso le numerose iniziative portate avanti con le altre università del Lazio negli ultimi anni. Occorre ora organizzare gruppi di lavoro per elaborare questi dati e renderli fruibili alla comunità del nostro Ateneo.

Dovremo lavorare per aumentare l'offerta di stage e tirocini presso le imprese, soprattutto per le lauree magistrali, affinché i nostri laureati si collochino rapidamente sul mercato del lavoro. In questo contesto, la creazione di una banca dati dei tirocini di Ateneo, da collegare a quella in fase di lancio da parte della Regione Lazio, potrebbe dare importanti risultati.

Sarà mia priorità aumentare le possibilità di esperienza all'estero, un requisito sempre più richiesto dagli studenti all'atto dell'immatricolazione. Sotto questo aspetto, le reti di contatto dei docenti del nostro Ateneo offrono grandissime potenzialità e gli accordi internazionali già stipulati dovranno essere potenziati e potranno servire come base e come stimolo per convenzioni ulteriori.

Dobbiamo studiare forme di sostegno ai laureati, prepararli meglio al mondo del lavoro, prevedendo attività didattiche sulla preparazione del curriculum, sull'approccio ai colloqui di lavoro, sulle diverse modalità comunicative, sull'imprenditorialità come attività formative curriculari e/o come attività didattiche post-lauream. Al tempo stesso è necessario migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, per esempio recuperando e potenziando il lavoro già fatto sulla banca dati dei laureati accessibile alle aziende con motore di ricerca.

Abbiamo gli strumenti per seguire la maggior parte dei nostri laureati dopo il conseguimento del titolo. Ora occorre dividerli con le strutture decentrate e identificare le risorse umane per utilizzarli al meglio.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione rappresenta una sfida fondamentale per il futuro dell'Università della Tuscia, non solo per aumentare il numero di studenti ma anche per l'arricchimento dal punto di vista culturale e l'opportunità di rilanciare l'immagine dell'Ateneo e del contesto territoriale, troppo spesso gravati da provincialismo. Dobbiamo aprirci agli studenti stranieri, proseguendo l'investimento sull'erogazione di insegnamenti e corsi di laurea in lingua inglese e altre lingue straniere funzionali all'attività formativa e, al tempo stesso, attivando, anche in collaborazione con altri Atenei, corsi di lingua italiana. Per aumentare l'offerta didattica fruibile da studenti stranieri, compatibilmente con le dimensioni del nostro Ateneo, sarà fondamentale combinare l'insegnamento in lingua con l'utilizzo di modalità didattiche innovative applicabili a tutti i corsi di laurea, come materiali di studio online e libri di testo open-access in lingua inglese per tutti gli insegnamenti.

Affinché l'offerta formativa in inglese prenda forma e abbia successo, occorre anche incentivare i docenti ad insegnare in questo idioma. Dobbiamo prevedere che la docenza somministrata in tale lingua sia qualificante nelle progressioni di carriera e che la conoscenza della stessa venga valutata attentamente nei concorsi da ricercatore e da professore.

Terrò molto a potenziare ulteriormente la mobilità Erasmus+, sia in entrata che in uscita, e a migliorare i servizi di accoglienza per gli studenti in mobilità in entrata. Inoltre occorrerà istituire altre borse di studio destinate a studenti e dottorandi stranieri che non hanno accesso ai programmi Erasmus, anche con l'aiuto delle imprese e delle Istituzioni locali, regionali e nazionali, e intensificare l'istituzione di doppi titoli di studio o titoli congiunti con università di tutto il mondo, al fine di aumentare significativamente gli studenti stranieri iscritti ai nostri corsi di laurea.

Per impiegare produttivamente le risorse disponibili, sarà necessario un attento processo di selezione delle Università e delle Istituzioni estere più interessanti, e cioè adatte ad indirizzare studenti verso l'Università della Tuscia e la città di Viterbo. Andranno individuati quei paesi i cui studenti potrebbero essere attratti dalle peculiarità dei nostri corsi di studio e del nostro territorio, così come quelli potenzialmente interessati agli insegnamenti in lingua italiana. Si dovrà intensificare, quindi, il lavoro con i paesi esteri, anche tramite la partecipazione dell'Ateneo a eventi e fiere mirate, stimolando la partecipazione a programmi di finanziamento internazionali e incentivando la stipula di ulteriori accordi bilaterali. È di tutta evidenza che bisognerà prevedere un

investimento sulla promozione dell'Ateneo e la stipula di accordi e convenzioni che facilitino l'accesso a vitto e alloggio.

Per questo sarà indispensabile potenziare l'ufficio relazioni internazionali con nuovo personale, anche a tempo determinato, sfruttando le risorse provenienti dai progetti internazionali. Sarà altresì necessario riorganizzare i processi e rafforzare le relazioni con i Dipartimenti al fine di mettere a punto procedure semplici, veloci ed efficaci nella progettazione, nella definizione degli accordi e nel perfezionamento dei doppi titoli e dei titoli congiunti. Occorrerà anche stabilire delle relazioni permanenti con le Istituzioni locali onde fornire un sostegno burocratico-amministrativo agli adempimenti richiesti per studiare e fare ricerca nel nostro paese, come l'ottenimento del visto e del permesso di soggiorno, e per aumentare le possibilità di trovare alloggio.

È essenziale che il personale tecnico-amministrativo sia preparato ad accogliere una popolazione studentesca multilingue. Occorre che i dipendenti in servizio siano formati e che, laddove consentito dalla normativa, la conoscenza della lingua inglese sia un prerequisito fondamentale nei futuri concorsi; per ruoli legati alla dimensione internazionale, l'esperienza all'estero sia un titolo di merito.

Bisognerà lavorare sulla mobilità in uscita, incentivare i nostri studenti a fare esperienze all'estero anche per rafforzare la conoscenza delle lingue straniere, potenziare l'offerta Erasmus verso i paesi più avanzati del mondo, favorendo accordi con università internazionali di prestigio, implementando convenzioni di stage e tirocini formativi all'estero, incoraggiando gli studenti alla partecipazione in iniziative e competizioni internazionali.

IMMAGINE – COMUNICAZIONE

L'aumento di attrattività del nostro Ateneo passa inevitabilmente dalla cura della sua immagine e la promozione e la comunicazione dei risultati della didattica, della ricerca e delle altre attività scientifico-culturali promosse dall'Ateneo. L'istituzione del "Laboratorio per lo svolgimento delle attività correlate al marketing, alla comunicazione e alla promozione dell'Ateneo", il Labcom, ha consentito la valorizzazione della nostra immagine accademica ed è certamente un'esperienza da rafforzare e sviluppare ulteriormente nella sinergia tra docenti, personale amministrativo e studenti.

La prossima amministrazione è attesa da un ulteriore salto di qualità. Al restyling grafico del sito web e delle guide, che offrono un'immagine coordinata e coesa dell'Ateneo attraverso un unico sistema grafico e visivo, vanno affiancate anche altre strategie comunicative: distribuzione di materiali informativi più sintetici per presentare l'offerta formativa, contenuti multimediali su tutti i corsi di studio e sulle principali attività di ricerca. Occorre poi arricchire e curare stabilmente il sito web in lingua inglese e gli spazi social d'Ateneo, potenziare il nostro archivio digitale fotografico e favorire nuove iniziative di media di Ateneo con il coinvolgimento degli studenti, sull'esempio di Radio UNITUS. Una delle sfide più importanti è consolidare la presenza dell'Ateneo e dei Dipartimenti nei social network, che offrono opportunità enormi di promozione e divulgazione delle informazioni non ancora sfruttate appieno dalla nostra Università.

I nodi sui quali lavorare includono il potenziamento dell'informazione attraverso i canali tradizionali orientati alla scena nazionale e internazionale, integrata alla sfera digitale; una intensa sinergia tra la comunicazione interna e la comunicazione esterna in simbiosi con i progetti di orientamento dell'Ateneo; una funzionale e significativa interazione comunicativa tra le piattaforme digitali che servono l'Ateneo, dove l'interfaccia comunicativa sia volano per i contenuti con un diverso posizionamento sul web della nostra università (visibilità tra i risultati dei motori di ricerca e aggiornamento delle voci sui contenuti condivisi, come Google Maps e Wikipedia).

Sul fronte dell'informazione è indispensabile potenziare l'ufficio stampa, rafforzando ed ampliando l'attività della redazione, potenziando ulteriormente il rapporto con la stampa e gli organi di informazione nazionali ed internazionali e cercando di incentivare ed armonizzare il flusso di informazioni da parte dei Dipartimenti.

Per riorganizzare in maniera funzionale il Labcom, la proposta è combinare le professionalità presenti in Ateneo con le necessità di

comunicazione dei progetti di ricerca. La quasi totalità dei programmi di finanziamento nazionali e internazionali richiedono, infatti, specifiche azioni di comunicazione, che nel nostro Ateneo sono affidate all'esterno o in genere condotte con difficoltà e senza la necessaria professionalità dagli stessi ricercatori coinvolti nella ricerca. Ciò che occorre fare è valorizzare le competenze interne e, attraverso il coinvolgimento dei Dipartimenti e delle altre strutture decentrate dell'Ateneo, istituire un sistema di comunicazione della ricerca finanziata, efficace ed efficiente, alimentato da risorse esterne e rendicontabile nelle attività progettuali. Sono convinto che le economie di scala conseguenti consentiranno di rafforzare la rete di professionalità e di immettere nuove figure nel settore della comunicazione. Considerata la numerosità dei progetti di ricerca in corso, nel breve termine potremmo realizzare una libreria di contenuti multimediali unica nel panorama nazionale, perché organizzata e professionale, e dare impulso alla ricerca in un settore cardine della nostra Università. Nel medio-lungo periodo tali professionalità potrebbero essere spendibili anche all'esterno.

La comunicazione è, però, solo uno dei tanti aspetti che determinano l'immagine e il prestigio dell'Ateneo, i quali si fondano, comunque, sulla qualità della didattica e della ricerca. Andranno promosse azioni tendenti a favorire l'organizzazione di eventi, convegni, seminari, workshop, fiere di prestigio e la partecipazione di ricercatori e professori a premi e riconoscimenti nazionali e internazionali. Si dovrà ampliare la partecipazione dell'Università della Tuscia ad aggregazioni nazionali ed internazionali, attraverso rappresentanti individuati per competenza nel nostro corpo accademico.

Occorre anche completare il lavoro svolto in questi anni dalla commissione ricerca e valorizzarlo attraverso strumenti di promozione della nostra ricerca verso l'esterno, sia multimediali sia cartacei.

Sarà importante anche completare il lavoro avviato per l'istituzione del merchandising di Ateneo, volto ad aumentare il senso di appartenenza e a diffondere il nostro brand a livello nazionale e internazionale.

Un altro aspetto su cui ci dovremo misurare è il rapporto con i nostri ex-alunni, in vista dell'imminente costituzione dell'associazione "Alumni dell'Università della Tuscia", che porterà a creare una vera e propria rete operativa. Va tenuto presente che i laureati sono i migliori testimoni dell'efficacia e della qualità di un Ateneo: condividere con loro il futuro della nostra università recherà grandi benefici nel medio-lungo termine. La diffusione degli ex-alunni nel mondo del lavoro contribuirà a migliorare il placement dei giovani che usciranno con un titolo dalla nostra sede e porterà

risorse per attivare progetti e borse di studio. Il senso di appartenenza, l'orgoglio e la testimonianza degli ex-alunni concorrerà grandemente a far conoscere e ad affermare il prestigio dell'Università.

Ho avuto modo di verificare la sensibilità di molti colleghi sul posizionamento della nostra università nei ranking nazionali ed internazionali, un tema che intendo affrontare con decisione dando seguito al lavoro avviato dall'attuale amministrazione. Non dobbiamo però farci angosciare dalla retorica dell'eccellenza, né orientare le nostre politiche in assillante ottica ranking. Se da una parte condivido la necessità di essere presenti nei ranking internazionali, dall'altra mi preme evidenziare che molti sistemi di classificazione internazionale sono difficilmente applicabili al contesto italiano. Vengono utilizzati criteri e parametri aleatori e qualitativi che non sono in linea o, addirittura, risultano in controtendenza, rispetto al ruolo dell'università pubblica italiana. È certo che dobbiamo dedicare gran parte dei nostri sforzi ai criteri che regolano le classifiche più importanti, quelle redatte dal Ministero, per l'assegnazione del FFO, dall'ANVUR, per l'accreditamento dei corsi di laurea, e da AlmaLaurea riguardo al livello di soddisfazione degli studenti e al placement, dove possiamo vantare piazzamenti di rilievo su scala nazionale.

Per ciò che concerne la comunicazione interna, fortemente potenziata negli ultimi anni, andrà fatto un ulteriore sforzo di razionalizzazione ed organizzazione, cercando di differenziare i canali in funzione della tipologia di comunicazione.

STRUTTURE - INFRASTRUTTURE

L'attuale amministrazione ha compiuto investimenti importanti come la ristrutturazione e l'allestimento del nuovo Polo Bibliotecario Umanistico a Santa Maria in Gradi, la realizzazione di tre nuove grandi aule al Riello per un totale di quasi 500 nuovi posti studente, il potenziamento delle infrastrutture multimediali e della rete internet, la riqualificazione dell'Orto Botanico, dell'Azienda Agraria, con il completamento di una grande serra didattico-sperimentale articolata in moduli indipendenti, e del Sistema Museale di Ateneo.

Uno dei primi obiettivi è il completamento del processo di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso delle aule, la cui gestione è stata recentemente centralizzata, per garantire agli studenti spazi consoni per le lezioni e orari sostenibili.

I nuovi investimenti edilizi dovranno aumentare le aule e i locali in uso agli studenti, oggi al limite della capienza, e rendere disponibili spazi per laboratori didattici e di ricerca, da destinare prioritariamente alle aree scientifiche in carenza. Alcuni nodi cruciali da affrontare sono già noti. Tale è il caso dell'utilizzo della ex Caserma dei Vigili del Fuoco - sempre che la trattativa in corso vada a buon fine - o quello del recupero, almeno parziale, della Caserma Palmanova. A questi si aggiunga l'opera di ristrutturazione della Basilica di Santa Maria in Gradi, che per essere portata a termine necessita di un forte impegno economico, sostenibile soltanto con il ricorso a fondi esterni e con la collaborazione significativa di altri enti dello stato.

Per risolvere la carenza di punti di ristoro in alcune sedi dell'Ateneo, sull'esempio di quanto fatto a Santa Maria in Gradi, dovremo individuare spazi da dare in gestione per servizi di bar e ristorazione a prezzi calmierati.

Inoltre, continueremo a investire per migliorare la sicurezza e il comfort ambientale nei luoghi di lavoro.

Sarà anche importante potenziare i centri dell'Ateneo e metterli in condizione di generare attività progettuali e di servizio e dobbiamo rendere più efficace e fruibile il Sistema Museale di Ateneo.

L'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale va sviluppata e potenziata completando la ristrutturazione dei laboratori per le coltivazioni in ambiente controllato e del vivaio forestale e investendo in nuove strutture, come la costruzione di un centro enologico didattico-sperimentale. L'Azienda va anche valorizzata come sede di innovative sperimentazioni interdisciplinari, per esempio sull'integrazione tra energie pulite e

sistemi agrari già avviata nell'ambito di uno dei progetti di eccellenza.

Dobbiamo proseguire il processo di valorizzazione e di potenziamento dell'Orto Botanico, che ha la duplice funzione di vetrina di eccellenza in campo botanico e forestale del nostro Ateneo e di struttura di supporto alla didattica per molti dei nostri corsi di laurea. Come si sa, l'Orto Botanico sorge su un terreno comunale, un'oasi (insieme all'Azienda Agraria) all'interno di un'area degradata del viterbese. Perciò occorre individuare un percorso di riqualificazione attraverso una collaborazione pluriennale con le Istituzioni locali assumendo impegni certi e definendo obiettivi chiari.

È importante proseguire nel percorso di rinnovamento del Centro Grandi Attrezzature, le cui strumentazioni consentono lo svolgimento di attività didattiche, di orientamento e di ricerca scientifica di altissimo profilo in diverse aree disciplinari. In particolare si deve completare il processo di razionalizzazione dei locali e dei macchinari, valorizzare gli accordi sottoscritti negli ultimi anni e supportare l'ammmodernamento degli strumenti che sono mantenuti ed aggiornati grazie al lavoro di molti docenti dell'ateneo.

Il Centro Studi Alpino rappresenta un grande valore aggiunto per molti corsi di studio dell'Ateneo, sia di area tecnico-scientifica sia di area umanistico-sociale, un'opportunità di crescita culturale e umana per gli studenti, ed ha ulteriori margini di sviluppo e di valorizzazione che dobbiamo cogliere nei prossimi anni.

Tutti questi centri rappresentano un patrimonio del nostro Ateneo per la didattica, la ricerca e la terza missione e occorre valorizzarli. Le risorse per farlo vanno anche ricercate incentivando il loro potenziamento nei progetti di ricerca finanziati su bandi competitivi ed intensificando le partnership con i privati.

Sempre a questo riguardo, bisogna garantire i fondi per la manutenzione e la cura permanente delle aree verdi, che sono fondamentali per mantenere un'immagine di decoro e di prestigio del nostro Ateneo.

Infine, dobbiamo dare compimento al piano di Ateneo per la segnaletica che consenta di individuare in tutta la città le sedi dell'Università della Tuscia e di identificare, presso le sedi, gli edifici, le aule, i laboratori e gli uffici in maniera chiara, leggibile e riconoscibile.

SOSTENIBILITÀ INTEGRATA

Come ha ricordato il Presidente della Repubblica nel discorso con il quale ha concluso l'inaugurazione dell'anno accademico, il nostro Ateneo, malgrado la giovane età, gode di una precisa caratterizzazione fortemente orientata alla

sostenibilità ambientale, alla valorizzazione e alla salvaguardia del territorio e delle biodiversità. Sono temi sui quali abbiamo una grande visibilità anche a livello internazionale.

Per questo occorre accrescere il nostro impegno "ad orientare le ... attività istituzionali verso gli obiettivi di sostenibilità integrata", in linea con la Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile di cui facciamo parte, e la nostra "volontà di promuovere un'economia globale sostenibile", in accordo con il Global Compact delle Nazioni Unite, di cui siamo membri insieme a pochissime altre università italiane. Dobbiamo dare l'esempio, proseguendo nella promozione di azioni volte a contenere il consumo di risorse primarie, come acqua ed energia, e ridurre l'impatto ambientale e climalterante del nostro Ateneo. In brevissima sintesi: eliminazione della plastica monouso, controllo e monitoraggio dei consumi energetici ed idrici, programmazione di possibili investimenti mirati alla razionalizzazione ambientale, promozione di campagne e iniziative a favore dell'ambiente e della biodiversità.

Il settore della mobilità sostenibile offre anche l'opportunità di migliorare la logistica per gli studenti, attraverso iniziative come car-sharing e bike-sharing, l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici e biciclette a pedalata assistita, magari accompagnate da forme di incentivazione nella fornitura dell'energia elettrica, e la promozione di modelli innovativi per uno sviluppo urbano e rurale sostenibile, attraverso la presentazione di progetti di ricerca e innovazione che includano il territorio. L'obiettivo è diventare un riferimento nella tutela dell'ambiente. Spetta all'università ricoprire questo ruolo in quanto sede principe dell'educazione delle future generazioni.

BILANCIO - RISORSE FINANZIARIE

L'attuale quadro normativo determina una relazione forte tra situazione economico-finanziaria e possibilità di reclutamento. È noto che la possibilità di arruolamento è legata alla capacità di mantenere al di sotto dell'80% il rapporto tra spese di personale e totale delle entrate da FFO. Tanto minore sarà questo rapporto, tanto maggiore sarà l'assegnazione di punti organico.

Tutti noi, quindi, dobbiamo comprendere che il miglioramento delle prestazioni nella didattica e nella ricerca, il contenimento dei costi per i contratti di docenza, l'impegno per calamitare fondi esterni da destinare a spese di personale sono gli unici strumenti possibili per consentire le progressioni di carriera, l'assunzione di nuovo personale tecnico-amministrativo, l'attrazione di talenti nella ricerca. Se tener conto delle esigenze di tutti è importante, è doveroso considerare che tali esigenze debbono essere correlate al miglioramento delle performance di Ateneo, stabilendo con chiarezza e rigore le priorità.

È quindi indispensabile che l'uso ormai consolidato di indicatori di prestazione, sia di didattica sia di ricerca, venga accompagnato da una migliore comunicazione, rendendo chiara e trasparente la correlazione tra criteri di merito nella distribuzione delle risorse e parametri che determinano il FFO, ponendo attenzione all'andamento dei corsi di laurea e della ricerca disciplinare in funzione delle prestazioni medie nazionali. È però altrettanto importante garantire un margine alle scelte politiche che tengano in considerazione le trasformazioni della società e del mondo del lavoro, le specificità del nostro Ateneo e del nostro territorio rispetto al paese e la visione futura del governo dell'Ateneo. Le scelte devono tenere in grande considerazione l'oggi ma devono allo stesso tempo anticipare il domani.

Come detto, l'uso degli indicatori ci permette di distribuire le risorse in maniera equa e trasparente, nella direzione di un miglioramento delle prestazioni dell'Ateneo. Al tempo stesso, per individuare le criticità ed intervenire tempestivamente, occorrerà realizzare un sistema di monitoraggio delle prestazioni in funzione di tali indicatori, chiaro e accessibile anche alle strutture decentrate.

Il passaggio alla contabilità economica e al sistema del bilancio unico realizzato dall'attuale amministrazione consente oggi di tenere sotto controllo la situazione finanziaria ed economica e i parametri di bilancio e di operare con maggiore razionalità. Ciò ha richiesto un enorme sforzo al personale tecnico-amministrativo, sia in amministrazione centrale sia nei Dipartimenti, e con le conseguenti inevitabili difficoltà. Tra le criticità riscontrate, quella su cui occorre agire

urgentemente, già all'inizio del mandato, è l'operatività dei Dipartimenti e delle altre strutture decentrate tutto l'anno, condizione necessaria sia per l'ordinaria amministrazione sia per i progetti di ricerca. Si tratta certamente di migliorare il flusso di informazioni tra amministrazione centrale e strutture decentrate e di ottimizzare le procedure per garantire il rispetto delle scadenze e ridurre al minimo gli errori nell'esecuzione delle operazioni contabili.

Il controllo delle risorse costituisce un altro aspetto di fondamentale importanza dell'Ateneo in quanto il rafforzamento dei servizi per gli studenti e per la ricerca richiede necessariamente rigore e contenimento delle spese. Intendo perciò mantenere e rafforzare il sistema di audit interno istituito dall'attuale amministrazione per monitorare costi e ricavi, flussi economici e finanziari, controllare il rispetto dei parametri di bilancio e verificare l'efficacia delle decisioni attraverso il rapporto tra raggiungimento degli obiettivi e uso delle risorse.



AMMINISTRAZIONE

L'ultimo decennio è stato caratterizzato da una proliferazione di leggi, circolari e pareri che hanno imposto, spesso in maniera disordinata e frammentata, un cambiamento continuo di regolamenti e di funzioni. Ciò ha generato un notevole appesantimento degli oneri burocratici per docenti, ricercatori, dirigenti e personale tecnico-amministrativo con conseguenze note: senso di smarrimento e insicurezza nell'operare quotidiano, scarsa comprensione di ruoli e responsabilità, rallentamento nei processi decisionali, attenzione alla forma piuttosto che alla sostanza, mancanza di motivazione.

Se sarò incaricato di svolgere il ruolo di Rettore mi impegno a lavorare anche fuori dell'Ateneo, per far comprendere alle Istituzioni e alla politica che le Università devono essere autonome e responsabili, che non possono essere considerate alla stregua degli altri enti pubblici, che la ricerca e la didattica hanno le loro peculiarità, che l'avanzamento tecnologico, le nuove forme di comunicazione e la competizione internazionale ci impongono un cambio di marcia e che è assolutamente necessario e urgente aumentare gli investimenti in ricerca e cultura e rivedere normative e processi di valutazione. Anche i bandi competitivi per progetti di ricerca e le relative valutazioni, a livello regionale e nazionale, vanno semplificati sull'esempio dei progetti europei.

Ritengo inoltre che uno degli obiettivi principali del prossimo Rettore, da perseguire in accordo con il Direttore Generale e gli Organi di Governo, sia quello di rendere la nostra struttura amministrativa più coerente e funzionale agli obiettivi dell'Università. Dovremo rivedere i processi e ripensare le strutture, centrali e periferiche, avendo chiari gli obiettivi di miglioramento dell'ambiente di lavoro e semplificazione burocratica e amministrativa. Solo così potremo valorizzare le professionalità del personale, consentendo a ciascuno di contribuire concretamente all'azione amministrativa, ed ottenere un'amministrazione orientata alla didattica e alla ricerca, capace di adeguare la sua azione alla società di oggi.

In accordo con il Direttore Generale, gli Organi di Governo e i futuri Delegati dovremo pertanto:

- analizzare, migliorare e standardizzare i processi e, laddove necessario, procedere ad una più efficace riorganizzazione delle risorse, in modo da equilibrare i compiti, valorizzare le professionalità, programmare e rispettare le tempistiche;
- sottoporre a revisione regolamenti e procedure in maniera trasparente, con il confronto di tutte le componenti della nostra comunità;

- promuovere la partecipazione del personale tecnico e amministrativo nei processi decisionali e negli obiettivi di didattica e ricerca;
- rivedere la comunicazione e rafforzare la condivisione tra amministrazione centrale e strutture periferiche (Dipartimenti e centri di spesa), anche attraverso l'istituzione di strutture amministrative di dialogo "verticale";
- aumentare gli spazi di partecipazione dei segretari amministrativi di dipartimento e dei responsabili delle segreterie didattiche nei processi dell'amministrazione centrale per evitare che il decentramento produca incomunicabilità e duplicazione di funzioni;
- potenziare la formazione del personale docente e tecnico-amministrativo per rafforzare le loro conoscenze dei processi amministrativi e la loro attenzione al prodotto finale, cioè alla logica di risultato;
- accrescere la capacità di programmazione degli impegni e delle scadenze ed incentivarne il rispetto;
- garantire uniformità di comportamento dei Dipartimenti e dei centri di spesa dell'Ateneo, nel rispetto dei regolamenti e delle norme contabili e amministrative, anche attraverso la standardizzazione delle procedure.

**CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO
mandato 2019-2025**

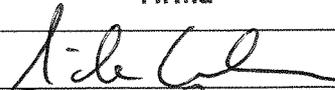
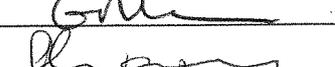
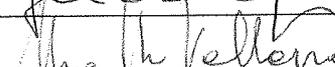
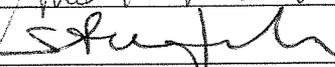
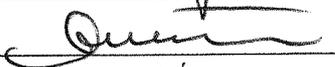
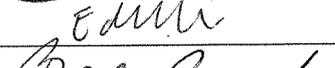
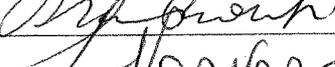
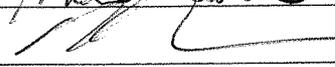
SOTTOSCRIZIONE CANDIDATURA

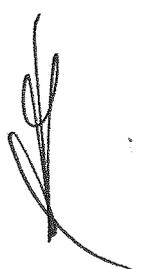
I sottoscritti elettori sottoscrivono la candidatura per la carica di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo presentata dal Prof. STEFANO UBERTINI

A tal fine dichiarano di aver titolo all'elettorato attivo ai sensi dell'art. 10, c. 6, dello Statuto di Ateneo. Dichiarano altresì di non aver sottoscritto né di sottoscrivere la candidatura di altro candidato. Le dichiarazioni riportate nella presente lista sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000.

FIRME DI ELETTORI CON VOTO PIENO

(professori di ruolo e fuori ruolo, di prima e di seconda fascia, ricercatori di ruolo, ricercatori a tempo determinato reclutati ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dirigenti di ruolo, rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione, Presidente della Consulta degli studenti)

	Nominativo	Qualifica	Firma
1	NICOLO CACETONA	PO	
2	RAFFAELE SALADINO	PO	
3	GIOVANNI FIORENTINO	PO	
4	TIZIANA LAURETI	PO	
5	GIULIANO PRANTERA	PO	
6	FRANCA CIAMPI	PO	
7	MADALENA VALLOTTA	PO	
8	SALVATORE GRIMALDI	PO	
9	BARTOLUCCIO SCARINIA	PO	
10	EDOARDO CHINI	PO	
11	BRUNO RONCHI	PO	
12	LEONARDO VARVARO	PO	
13	GIUSEPPE GARDEGLIO	PO	
14	MARIO SAVINO	PO	
15	ROSARIO GULFO	PO	



16	ALESSANDRA MOSCATELLI	DIRIGENTE	<i>[Signature]</i>
17	DANIELE CANESTRELLI	P.O.	<i>[Signature]</i>
18	ALESSANDRO MECHIELLI	P.O.	<i>[Signature]</i>
19	EMANUELE BRODO	STUDENTE	<i>[Signature]</i>
20	VINCENZO EUGENIO PANDOLFI	STUDENTE	<i>[Signature]</i>
21	DIEGO VAIANO	P.O.	<i>[Signature]</i>
22	DANILO MONARCA	P.O.	<i>[Signature]</i>
23	ALESSANDRO SOPRENTINO	P.O.	<i>[Signature]</i>
24	PAOLO CECCARELLI	DIRIGENTE	<i>[Signature]</i>
25	SILVANO ONOFRI	P.O.	<i>[Signature]</i>
26	SARA RINALDUCCI	P.A.	<i>[Signature]</i>
27	LUIGI PRINCIPATO	R. E.	<i>[Signature]</i>
28	ALVARO MARUCCI	P.O.	<i>[Signature]</i>
29	FRANCESCO M. DONINI	P.O.	<i>[Signature]</i>
30	FLAVIA SACCA	P.O.	<i>[Signature]</i>
31	ALBA GRAZIANO	P.O.	<i>[Signature]</i>
32	FELICE GRANDINETTI	P.O.	<i>[Signature]</i>
33	CARLO SOTIS	P.A.	<i>[Signature]</i>
34	MAURIZIO PETROCCIOLI	P.O.	<i>[Signature]</i>
35	RICCARDO MASSANTIWI	P.A.	<i>[Signature]</i>
36	GIUSEPPE NASCETTI	P.O.	<i>[Signature]</i>
37	ANTOINETTE HARFONCHE	P.A.	<i>[Signature]</i>

[Handwritten mark]

FIRME DI ELETTORI CON VOTO PONDERATO
(personale tecnico-amministrativo)

	Nominativo	Qualifica	Firma
1	MARIA ADELE SAVINO	D	Maria Savino
2	NATALIA NATALI	D	Natalia Natali
3	ANNA MS FILIPPETTI	D	Anna Filippetti
4	BARBETTI BRUNO	D	Bruno Barbetti
5	RAPITI GIUSEPPE	D	Giuseppe Rapiti
6	CAPUANI PAOLO ALFREDO	D	Paolo Capuani
7	MARINA FRACASSO	EP	Marina Fracasso
8	JASSAM CARTEO	D	Jassam Carteo
9	OTTAUJANI PAOLO	C	Paolo Ottaujani
10	EUENA CAPO	D	Euea Capo
11	LORENA RETTONDINI	D	Lorena Rettondini
12	ANNA PAOLA PEZZATO	EP	Anna Paola Pezzato
13	PAOLA GATTA	D	Paola Gatta
14	MAURO STENTELLA	C	Mauro Stentella
15	ROSANNA BERNABEI	C	Rosanna Bernabei
16	SILVIA BONGIORNI	C	Silvia Bongorni
17	CINDIE BONI	CF	Cindie Boni
18	MARIA CONCETTA VALERI	D	Maria Concetta Valeri
19	PAOLA GIGANTI	CP	Paola Giganti
20	MONICA FONCK	DG	Monica Fonck
21	FLORENZINI GIUSEPPINA	C	Florenzini Giuseppina
22	MANCINI ROBERTO	C	Roberto Mancini
23	FRANCIPANE GIUSEPPINA	D	Giuseppina Francipane
24	FRANCESCO MAJGER	C	Francesco Majger

25	PAOLO MARCAFFONIO	EP	Paolo Marcantoni
26	ORGANNO TELLI	B	Organo Telli
27	Federico Ripa	C	Federico Ripa
28	ANNA RITA TADDEI	D	Anna Rita Taddei
29	MARIA A. SILVESTRI	D	Maria A. Silvestri
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
51			
52			
53			
54			
55			
56			